Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrasso - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIII - N. 8
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Aprile 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) — Sostenitore L. 1500 — Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

LO STATUTO DEL C.A.I.

Ancora una proposta di modifica

La prossima Assemblea dei Delegati si troverà di fronte a una nuova richiesta di revisione dello Statuto, la terza negli ultimi sei anni. Ritengo che sia la terza di una serie di numerose, se pur parziali, revisioni attraverso le quali, come in un processo di successivo assestamento, vi è da augurarsi che si arriverà a uno Statuto, reale e duraturo regolatore della vita del C.A.I. Infatti non siamo ancora in possesso del testo definitivo delle ultime modifiche statutarie approvate nel settembre scorso all'Assemblea di Trento che già si prepara una nuova modifica. I soci presumeranno, a ragione, che ben seri motivi debbano avere indotto i promotori a richiedere le nuove modifiche e la Sede Centrale del sodalizio a farsene sollecita interprete aggiungendo all'Ordine del giorno della prossima Assemblea la voce relativa a quella richiesta alla cui sostanza desidero fare qui cenno.

Il Club Alpino Accademico, che si è costituito in Sezione nazionale del C.A.I., retta da un suo proprio Regolamento, ha chiesto la modifica dell'attuale articolo 38 dello Statuto, così attualmente redatto:

«E' costituito in seno al C.A.I. e fra i soci del C.A.I. il Club Alpino Accademico Italiano, il quale è retto da un suo Statuto e Regolamento».

proponendo il seguente nuovo testo:

«Il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) costituisce una Sezione nazionale del C.A.I., retta da un proprio Regolamento.

I soci del C.A.A.I. sono di diritto soci vitalizi del C.A.I. I soci del C.A.A.I. hanno facoltà di portare uno speciale distintivo».

Nella nuova formulazione, la parte che colpisce è la seguente: «I soci del C.A.A.I. sono di diritto soci vitalizi del C.A.I.». Son certo che tutti i soci del Club Alpino approvano questo riconoscimento agli Accademici, che sono i docenti dell'alpinismo, coloro, cioè, ai quali è stato ufficialmente dato atto del lustro conseguito dal Sodalizio per la loro attività, ricca di utile produzione sperimentale su quel grande banco di prova che sono le Alpi. Ma sono anche certo che tutti i soci del Club Alpino pensano che sarebbe stato più simpatico se la Presidenza Generale si fosse fatta promotrice di quel riconoscimento, anzichè farselo chiedere dallo stesso Accademico. I riconoscimenti morali, normalmente, non si chiedono ma si accettano; non si è nominati Commendatore su propria domanda scritta, ma su proposta di chi ne ha l'autorità, a meno che non si tratti della Commenda di uno di quegli ordini cavallereschi fasulli, fioriti negli anni trascorsi tra la abolizione delle onorificenze del Regno e la istituzione di quelle della Repubblica.

La Sede Centrale, lasciandosi «soffiare» l'iniziativa dall'Accademico, ha, in certo senso, dovuto deglutire sorridendo un qualche cosa che ha tutto il sapore di un capovolgimento di gerarchie.

Il C.A.A.I. chiede, inoltre, all'Assemblea dei Delegati, la modifica dell'art. 30 del Regolamento del C.A.I. e l'aggiunta di un articolo 30 bis.

L'attuale art. 30 del Regolamento C.A.I. suona come segue: «Lo Statuto ed il Regolamento del C.A.A.I. e le eventuali modifiche sono comunicate al Consiglio Centrale del C.A.I. e portati a conoscenza dei soci del C.A.I. a mezzo delle pubblicazioni sociali».

L'Accademico propone che il medesimo articolo venga modificato secondo il seguente testo:

«Il Regolamento del C.A.A.I. e le eventuali sue modifiche vengono comunicate dal C.A.A.I. al Consiglio Centrale del C.A.I. per la verifica della rispondenza allo Statuto del C.A.I., dopodichè il Consiglio Centrale ne dà conoscenza ai soci del C.A.I. a mezzo delle pubblicazioni sociali».

Il nuovo art. 30 bis, proposto dall'Accademico, è il seguente: «Il C.A.A.I. comunica alla Presidenza generale del C.A.I. le nomine di nuovi soci del C.A.A.I. La Presidenza generale del C.A.I. dispone che i soci del C.A.A.I. vengano iscritti, senza pagamento di quote, nell'elenco dei soci vitalizi del C.A.I. e ne dà comunicazione alle Sezioni del C.A.I. di appartenenza».

Nella nuova formulazione dell'art. 30 c'è una parola infelice che deve essere sostituita, la parola «verifica», che deve essere sostituita da «ratifica», più logica e più riguardosa per il Consiglio Centrale. Perchè ridurre quest'ultimo, che è organo di merito per eccellenza e gerarchicamente superiore allo stesso C.A.A.I., a funzioni di segreteria per l'annotazione delle delibere prese da una Sezione, quale è l'Accademico, o a funzioni che nel nome ricordano quelle dei vigili ferroviari che nelle stazioni vanno lungo i treni in partenza *com'ombre una fioca lanterna hanno e mazze di ferro...* per definirli con il Carducci?

Ma dove più vi è da rimanere sorpresi è nel contenuto dell'art. 30 bis, laddove è detto che: «...i soci del C.A.A.I. vengono iscritti senza pagamento di quote nell'elenco dei soci vitalizi del C.A.I.».

Io, e con me la grande maggioranza dei soci del C.A.I., proprio perchè tali, apparteniamo a coloro che ancora amano vedere le aureole che cingono le teste dei Santi in oro vero e non in similoro, a coloro che credono il magistrato, il professore universitario o il membro dell'Accademia dei Lincei, persone di eccezione per la investitura che le rendono rispettivamente magistrato, professore universitario o accademico dei Lincei e non certo per la retribuzione pecuniaria a ciascuno di essi spettante. Così avremmo visto volentieri la nomina a soci vitalizi del C.A.I. dei membri dell'Accademico per merito, accompagnata dall'obbligo di versare una quota, non diciamo superiore a quella dei soci vitalizi comuni (che potrebbe anche giustificarsi), ma almeno non inferiore alla metà, a quella metà che spetta alle Sezioni, per solidarietà finanziaria verso di queste, chiedendo alla sola Sede Centrale, e non perchè di quella solidarietà ne possa fare a meno, il sacrificio della rinuncia alla propria parte di quota. A prescindere dal fatto, di importanza anche preminente, che lo Statuto non prevede categorie di soci a titolo gratuito, neppure per quelli iscritti «alla memoria».

Quando a un riconoscimento squisitamente morale si vuole accoppiare anche un vantaggio materiale, è molto difficile armonizzare i due privilegi in maniera che il secondo non mortifichi il primo. Accademici di pura fama alpinistica come l'avv. Chabod, o di estrema sensibilità come l'avvocato Negri o di suprema riservatezza come l'avv. Chersi, per citare solamente quelli con i quali ho potuto, per mia fortuna, avere più frequenti rapporti, non possono non sentire come queste considerazioni siano ispirate da puro amore per il C.A.I.

Il nuovo art. 4 del Regolamento C.A.A.I. che verrà proposto all'approvazione dei Delegati, articolo dove vengono definiti i requisiti necessari per essere nominato socio dell'Accademico, porta una notevole variante, rispetto al precedente, nel testo. Con il nuovo articolo non è soltanto l'aver esercitato, da parte dell'aspirante, l'attività alpinistica con particolare rilievo, ma anche quella culturale, organizzativa ed esplorativa, estensione quanto mai opportuna, in quanto il C.A.I., del quale il C.A.A.I. è una Sezione, ha per fine statutario anche la conoscenza della montagna nei vari settori scientifici. Con questa maggiore estensione di requisiti si eviterà che in avvenire possano sorgere Sezioni nazionali del Club Alpino per meriti botanici, geologici o faunistici.

Lorenzo De Montemayor

Gestione Rifugio Savoia al Passo del Pordoi

Poichè col 30 giugno prossimo viene a scadere l'attuale gestione del Rifugio-albergo Savoia al Passo del Pordoi, di proprietà della Sede centrale del C.A.I., si invitano tutti coloro che desiderassero assumere la gestione di tale importante rifugio-albergo a presentare, nel più breve tempo possibile, le loro offerte specificando la cifra annuale di forfait, le referenze e le garanzie d'uso.

Le offerte devono essere inviate, non oltre il 10 maggio p. v., alla Commissione Centrale Rifugi - Sede Centrale del C.A.I., in Milano, via Ugo Foscolo 3.

L'Assemblea di Parma

L'Ordine del giorno e il programma

L'Assemblea dei Delegati del C.A.I., indetta, come è noto, per il 25 corrente a Parma, inizierà alle ore 12 precise nel Salone dei Cavalieri dell'Università parmense, in via Università (vicinissimo a Piazza Garibaldi, tram. n. 1 dalla stazione ferroviaria); l'ordine del giorno è il seguente:

Parte ordinaria:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 4 scrutatori;
2. Approvazione del verbale della Seduta precedente del 14-9-1952;
3. Relazione del Presidente Generale;
4. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1952 e relazione dei Revisori dei Conti;
5. Approvazione del Bilancio Preventivo per il 1953;
6. Elezione del Presidente Generale uscente per compiuto triennio e rieleggibile;
7. Elezione di un Vice Presidente Generale in sostituzione di Negri Cesare, uscente per compiuto triennio e rieleggibile;
8. Elezione di 10 Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili, in sostituzione di: *Bertinelli on. Virgilio, Bertoglio Giovanni, Bozzoli Parasacchi Elvezo, Brazzelli Augusto, Bressy Mario, Buscaglione Antonio, Genesio Gino, Guasti Alessandro, Saglio Silvio, Vadalà Terranova Raffaele;*
9. Elezione di 5 Revisori dei Conti uscenti per compiuto triennio, rieleggibili, in sostituzione di: *Girotto Massimo, Lombardi Vittorio, Materazzo Candido, Zanoni Augusto* e di *Baracchini Carlo*, dimissionario.

Parte straordinaria:

10. Esame della proposta di modifica dell'Art. 42 dello statuto e deliberazioni relative. (Riguarda il Club Alpino Accademico Italiano).

Una gita al Lago Santo

La Sezione di Parma del C.A.I. metterà a disposizione dei Delegati la propria Sede sociale, in via Petrarca 15, dalle ore 15 alle 24 del 24 aprile e dalle ore 9 alle 12 del 25 per tutte le informazioni necessarie.

Inoltre organizza per domenica 26 aprile una gita al Lago Santo, col seguente programma: Ritrovo a Parma, piazza Steccata (accanto alla piazza Garibaldi) alle ore 7; alle 7,15 partenza in autopullmann e arrivo ai Lagdei, dopo breve sosta a Corniglio, alle ore 9,30 circa; arrivo al Rifugio Mariotti al Lago Santo Parmense ore 10,30 (un'ora di agevole cammino); dal Lago Santo eventuale salita al M. Orsaro o M. Marmagna in un'ora; partenza dal rif. Mariotti per i Lagdei ore 16,30; partenza dai Lagdei in autopullmann ore 17,30, con arrivo a Parma alle 19,30 circa (salvo leggero anticipo che venisse richiesto dai Delegati per prendere qualche treno verso tale ora). I partecipanti alla gita potranno usufruire dei servizi del Rifugio, che per la colazione (L. 600 circa) sarà riservato esclusivamente a loro.

Le Sezioni trivenete riunite a Padova

Per la difesa del paesaggio alpino - Propaganda e cinema

A Padova, il 29 marzo scorso, si è tenuto il 18.o Convegno delle Sezioni trivenete del CAI: sono intervenuti i rappresentanti delle Sezioni di Belluno, Bassano, Bolzano, Chioggia, Cittadella, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Gorizia, Lonigo, Rovereto, Rovigo, Schio, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Tarvisio e Adria, fra cui i Consiglieri centrali prof. Oreste Pinotti di Padova, dott. Galanti di Treviso, prof. Spezzotti di Udine, rag. Costa di Rovereto, ing. Apollonio di Trento e Vandelli di Venezia.

Passati al palazzo della Prefettura, i convenuti si riunirono nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale, della quale sono stati ospiti. Prima che si iniziassero i lavori il prof. Pinotti, nel salutare gli amici venuti dalle principali città della Regione, ha presentato il Presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Marcozzi il quale, ha parlato brevemente dicendosi lieto di ospitare e di portare il benvenuto di Padova ai rappresentanti del C.A.I., un particolare caloroso saluto ha inviato ai triestini, fatti segno ad un caldo applauso. Hanno quindi avuto inizio i lavori: nominato il prof. Pinotti presidente dell'assemblea e prima che si iniziasse la discussione degli argomenti all'o.d.g., il dottor Galanti ha commemorato con toccanti parole l'ing. Vittorio Alocco, Presidente onorario della Sezione di Padova del C.A.I. scomparso or non è molto. Lo ha ringraziato il prof. Pinotti il quale ha rievocato la figura dell'estinto, leggendone anche il testamento spirituale di alpinista.

Passati quindi all'o.d.g., si è discusso a lungo sulla prossima Assemblea nazionale dei delegati. Galanti, consigliere centrale del C.A.I., ha fatto una dettagliata esposizione sul funzionamento attuale del Consiglio Centrale e della Presidenza, comunicando lo scambio di vedute intercorse a tale proposito fra i consiglieri centrali delle varie regioni. E' seguita una lunga discussione nella quale presero la parola Spezzotti, Costa, Stefani, Rovelli, Berti, Appollonio, Perissinotto, Dal Vera, Zorzi, Tosi, Ravagnan e Pinotti. Emerse dalla discussione il concetto che la nomina più importante è quella del Presidente Generale, perchè è questi che può maggiormente infondere vigore e spirito di iniziativa alla Sede centrale. Fra i presenti è stata unanime la convinzione che le Sezioni Triveneto debbano, onestamente e in buona fede, porre la candidatura a Presidente generale della persona che essi ritengono la più adatta a rivestire tale carica nelle attuali contingenze. A conclusione del dibattito venne approvato un ordine del giorno, inviato a tutte le 49 Sezioni Trivenete. Successivamente il dott. Berti ha informato sull'azione svolta in difesa delle bellezze naturali del paesaggio alpino. Poco, è stato fatto fino ad ora, ma restava ancora, secondo il deliberato di Vittorio Veneto, da nominare un'apposita Commissione a larga base ed un Comitato esecutivo. Si è discusso sui nominativi da includere e, in linea di massima, la Commissione è risultata così composta: Zona Alpi Giulie: Chersi, Società Alpina delle Giulie, dottor Benuzzi, Ass. XXX Ottobre; da designarsi un rappresentante di Gorizia; Alpi Carniche: prof. Spezzotti di Udine, Francesconi S. di Portogruaro; Corbellini di Tolmezzo; Alpi Dolomitiche: da designarsi un rappresentante di Cortina; Trevisanato di Auronzo: Valletta di Agordo, da designarsi il rappresentante di Conegliano, Pinotti di Padova, Vandelli di Venezia, Galanti di Treviso, Valdo di Vicenza, Chilese di Schio, Brovelli di Belluno; Alpi Tridentine e Altoatesine: Apollonio della Sat di Trento, Costa pure della Sat, Gretter della Sat Rovereto, Martinelli di Bolzano, Strobele della Sat Trento.

Autonomi: Camillo Berti di Venezia, Pasetti di Vicenza, Pieropan di Vicenza, Buzzatti di Feltre, Zorzi di Bassano, Semenza di Venezia; Sebastiani di Treviso, Bonifacio di Venezia, Ravagnan di Chioggia.

Comitato esecutivo: Presidente Chersi di Trieste, vice presidente Spezzotti, segretario Bonifacio; membri: Berti, Costa, Vandelli e Galanti. Queste, le designazioni approvate dall'assemblea, che non possono ritenersi definitive, perchè per taluno manca ancora l'accettazione o meno. Si è passati poi al tema della *propaganda*. Anzitutto il rag. Costa ha informato che la S.A.T. a cura del suo socio Strobele sta preparando una pubblicazione inerente la conduzione dei rifugi, che essa mette a disposizione del C.A.I. Su proposta di Pinotti l'assemblea si è trovata d'accordo nel raccomandare alla sede centrale la pubblicazione del lavoro in parola e la distribuzione a tutte le Sezioni proprietarie di rifugi.

Il presidente della Sezione di Gorizia ing. Lodatti ha, poi, letto una breve relazione nella quale si prospetta la necessità che il CAI, o per meglio dire l'apposita Commissione svolga una maggiore opera di propaganda, che finora, per varie ragioni è mancata. Fra le proposte formulate ricordiamo: dare ai soci un giornale almeno quindicinale con informazioni tempestive; un concorso nazionale per cartelloni da esporre negli albi sociali per l'attività estiva e per quella invernale, cartellone che potrebbe essere esposto anche altrove; reperire pellicole sul mercato; organizzare un regolare circuito facendo diminuire le spese talora considerevoli per spedire e rispedire le pellicole stesse per l'Italia, stroncando ogni eventuale tentativo di speculazione commerciale; compilare un elenco nazionale di conferenzieri e fissare dei cicli di conferenze in modo che le spese risultino suddivise. Ha concluso raccomandando la necessità di un'azione in profondità anche per aggiornarsi e riportare all'antico splendore il Club Alpino Italiano.

L'assemblea si è trovata d'accordo con l'ing Lodati ed anzi, subito, il prof. Pinotti presidente della Sezione di Padova ha ricordato la felice riuscita di un ciclo di proiezioni fra le sezioni e sottosezioni della provincia di Padova avvenute proprio qualche giorno prima con film inviati dalla Commissione cinematografica del CAI.

E' intervenuto, nella discussione il rag. Costa il quale, ricordato quel poco che si era potuto fare dalla Commissione cinematografica, ha ammonito a non illudersi perchè i mezzi sono pochi e, invece, ce ne vorrebbero molti dato che si tratta di materia che costa. Ha annunciato in ogni modo che il Comune di Trento ha messo a disposizione della Commissione mezzi finanziari per la seconda rassegna del cinema a Trento: poi i migliori films andranno a far parte di una piccola cineteca che sarà a disposizione dei soci del C.A.I.. Ancora, ha dichiarato che era stato acquistato un film a colori norvegese e che un accordo era intervenuto assieme alla F.I.S.I. per affidare la distribuzione dei films a una casa specializzata. E' necessario, però, che le Sezioni cerchino di andare incontro alla Commissione, perchè le spese sono ingenti ed accade anche, talora, che le pellicole tornino indietro completamente inservibili. I lavori del convegno, hanno avuto termine verso le 14.

Indirizzi di Parma

L'ordine del giorno relativo all'Assemblea dei Delegati del C.A.I. del 25 corrente a Parma, causa un malinteso, ha riportato indirizzi errati, che devono essere rettificati come segue:

Corrispondenza: Va indirizzata al dott. Bruno Valla, via Montagnana 2, Parma (casa privata del Segretario della Sezione del C.A.I.).

Sede sociale del C.A.I. Parma: E' in via Petrarca 15, palazzo ex-G.I.L.; aperta giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20; per l'Assemblea, la Sede sarà aperta ininterrottamente dal pomeriggio di venerdì 24 corrente.

Prenotazioni camere e gita al Lago Santo: Vanno indirizzate alla C.I.T. di Parma, via Mameli.

Procurateci abbonati!

IL PROBLEMA DEI RIFUGI al Convegno ligure-piemontese

Dopo quelle del Centro-Meridione e delle Venezie, anche le Sezioni liguri-piemontesi hanno tenuto la loro semestrale riunione, domenica 12 corrente, nella sede della U.G.E.T. di Torino. Questa ha fatto gli onori di casa attraverso il suo neo-presidente Generale Ratti, che ha porto il più cordiale saluto ai convenuti, una cinquantina, in rappresentanza di 22 Sezioni e precisamente: Busoleno, Torre Pellice, Varallo, Alessandria, Asti, Biella, Ivrea, Genova, Mondovì, Novara, Chivasso, Omegna, Pallanza, Intra, Savigliano, Torino, U. G. E. T. Torino, Baveno, Gravellona Toce, Borgomanero, Piedimulera e Arona.

Per acclamazione è stato eletto presidente della riunione Nino Soardi della U.G.E.T. Il dott. Ernesto Lavini, vicepresidente della Sezione torinese, ha commemorato il prof. Deffeys, Presidente del C.A.I. Aosta, recentemente scomparso a soli 40 anni, rievocandone i meriti di alpinista e di organizzatore e specialmente la sua fattiva opera per la costruzione del nuovo Rifugio Torino al Colle del Gigante.

Dato per letto il verbale della precedente riunione, l'ingegnere Giovanni Bertoglio ha diffusamente riferito sull'attività del Comitato di coordinamento interregionale Rifugi, e i suoi rapporti con la Commissione centrale, specialmente per quanto riguarda la classificazione delle categorie, l'unificazione delle tariffe viveri e i contributi di manutenzione, osservando tuttavia che finora non si è potuto fare gran che per la realizzazione dei voti espressi nella precedente riunione di Torre Pellice.

E' seguita una lunga e serena discussione, in cui sono intervenuti Rosazza di Torino, l'ing. Maritano, il dott. Andreis il maggiore Gastone, il ragioniere Materazzo, Raiteri, l'avvocato Buscaglione, Righetti, l'ing. Lusso, Borghese, l'ingegnere Tedeschi, l'avv. Cesare Negri, la signora Cellerino di Alessandria, il geom. Andreotti, il geom. Toniolo, l'ing. Roggiapane, Nino Soardi e il relatore ing. Bertoglio. Gli argomenti sono stati sviscerati sulla base delle rispettive esperienze e delle varie condizioni ambientali e a conclusione del dibattito, è stato approvato all'unanimità un o.d.g. con cui:

si dà mandato al Comitato interregionale ligure-piemontese di adottare una tariffa massima per le varie categorie di Rifugi nella zona delle Alpi Occidentali, valevole per i generi alimentari di prima necessità;

di stabilire per i non soci un aumento fisso del 25 per cento rispetto alla tariffa dei soci su tutti i generi in vendita nei Rifugi;

si chiede alla Commissione centrale Rifugi che i suss.di di manutenzione siano stabiliti secondo i criteri fissati l'anno scorso a Torre Pellice.

Tutte queste sono proposte che il Comitato interregionale porterà all'approvazione della Commissione Centrale Rifugi del C.A.I. Su richiesta dell'ingegnere Bertoglio è stato rinnovato per un altro anno il Comitato interregionale, nella sua attuale composizione.

Esaurito l'importante argomento, si è passati ad altro di più urgente attualità, ossia agli accordi per l'assemblea dei delegati, che si terrà il 25 corrente a Parma. Anche su questo vi è stata una lunga e animata discussione, dopo la quale è stato votato un ordine del giorno presentato dal dottor Ernesto Lavini col quale il Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi aderisce plaudendo al voto espresso dai colleghi centro-meridionali; esprime un fervido ringraziamento a Bartolomeo Figari per la sua fattiva dedizione al C.A.I. e propone all'unanimità la sua riconferma a Persidente generale.

Il dott. Lavini ha poi brevemente accennato alla spedizione italiana all'Himalaya, di cui si sta curando la preparazione e ha espresso il voto che di essa facciano parte anche alpinisti occidentali.

Il prossimo convegno delle Sezioni liguri-piemontesi, su proposta dell'avv. Antoniotti, avrà luogo a Novara.

Il Congresso di Salerno

La Sezione del C.A.I. di Cava dei Tirreni, che si è assunta l'organizzazione del 65.o Congresso nazionale del C.A.I., conferma che, restando immutato il programma già noto, la data di svolgimento è stata spostata, in conseguenza delle elezioni politiche al 14-20 giugno p. v.

Intanto è stato spedito a tutte le Sezioni del C.A.I. un pieghevole a colori che illustra abbondantemente le bellezze panoramiche, artistiche, archeologiche e speleologiche di Salerno e della sua provincia.

Sino ad ora al Congresso hanno aderito con forti percentuali di soci le Sezioni di Merano, Chivasso, Reggio Emilia, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Alatri, Napoli, Roma, Brescia, Cremona, S.E.M. Milano, U. G. E. T. Torino, Saluzzo, Treviglio, Firenze, Trieste con vettura riservata, Milano e S.S. Scaletta Zanclea.

Gli organizzatori hanno invitato le Sezioni C.A.I. di Milano, Torino, Firenze, Bergamo, Vigevano, Trento, Genova, Bologna, Brescia, Venezia, Padova, Sondrio e Palermo a fare da centri di raccolta, specie nel caso di non concessa riduzione e per avvalersi quindi della riduzione normale del 30 per cento per gruppi minimi di 10 persone. In luogo del treno speciale, infatti, è stata chiesta al Ministero dei Trasporti una riduzione eccezionale individuale per i partecipanti al Congresso.

Il programma definitivo, con prezzi e scheda di adesione, sarà inviato a tutte le Sezioni in questi giorni. Le Sezioni dovranno far pervenire entro il corrente mese l'elenco in triplice copia dei probabili partecipanti.

Idee sparse

STATUTO. — *In passato il Capo dello Stato e altri personaggi illustri erano Presidenti onorari del C.A.I.; perchè oggi non si ridà questo lustro alla nostra Compagine cominciando dal vertice?*

STAMPA - RADIO. — *Sono mezzi disponibili anche al Club Alpino; basta chiederne l'uso. L'anno scorso neanche l'Assemblea dei Delegati, riunitasi a Milano, venne annunciata sui grandi quotidiani. E' il prestigio del Sodalizio che ne soffre!*

Lo «Scarpone» è il giornale degli alpinisti e ospita articoli dei più meritevoli ed attivi Soci. Trascurare questo periodico largamente diffuso, atteso, apprezzato, è un errore.

Perchè non si pubblicano ogni anno sullo «Scarpone» o sulla Rivista, le statistiche relative alle Sezioni, al numero dei loro Soci, dei loro Rifugi; le quote sociali pagate, ecc.?

RIFUGI E SENTIERI. — *Il dott. Lombardi, ottimo, dinamico e meritevole socio, nei suoi articoli ha trattato lo scabroso problema della gestione rifugi, senza tener conto della grande varietà di caratteristiche dei rifugi e degli stessi gestori, della capacità degli ispettori e di tante altre realtà.*

Ad esempio quei molti, anzi troppi, rifugi diventati mète turistiche hanno mutato l'originaria fisionomia; cambiarla ora con provvedimento drastico, quale è quello proposto dal Lombardi, sarebbe cosa assurda.

Per questi Rifugi, come per i sentieri e le mulattiere che li collegano ai fondo valle, occorrerebbero accordi con gli E.P.T. nei quali Enti il C.A.I. dovrebbe essere presente di diritto.

Questa richiesta avanzata al Commissariato del Turismo dalla Sede Centrale è stata accolta? Le Sezioni interessate ad ottenere tale riconoscimento, cosa dovrebbero fare?

DOLENTI NOTE. — *Finora nessun indenizzo ai danni di guerra subìti dai rifugi è stato, ritengo, erogato al C.A.I.*

Quasi ciò non bastasse, anche il contributo 1952 concesso dal Ministero della Guerra pro riparazione Rifugi non è stato ancora pagato. Mancano o non funzionano appoggi altolocati?

CARLO GHEZZI

La Spedizione tedesco-austriaca alla scalata del Nanga Parbat

La Spedizione tedesca-austriaca dell'Himalaya partirà da Monaco di Baviera il 17 corrente, diretta a Genova, donde proseguirà per Karachi su una motonave italiana.

Il gruppo degli alpinisti austriaci era giunto, fin dal 4 corrente a Monaco da Innsbruck, dopo aver ricevuto il saluto ufficiale del Governatore del Tirolo e dell'Oesterreichischer Alpenverein.

La spesa della Spedizione ammonterà a 280 mila marchi. Una prima base di acclimatazione verrà impiantata a quota 6200 e una seconda a quota 7 mila: da qui verrà sferrato l'assalto finale alla vetta del Nanga Parbat. L'equipaggiamento degli alpinisti risulta alleggerito e perfezionato rispetto a quello delle precedenti spedizioni.

La scomparsa di Alberto Deffeys

E' improvvisamente deceduto ad Aosta il prof. Alberto Deffeus, assessore al Turismo

E' stato un ottimo alpinista e sciatore; ricordiamo solo l'ascensione a spirale del Cervino con Luigi Carrel e le numerose vie aperte nel gruppo del Bianco. Negli ultimi anni diede notevole impulso all'attività sciistica e turistica della vallata.

C. A. I. - SEZIONE DI MILANO

MERCOLEDI' 29 APRILE

Istituto Gonzaga - Via Settembrini - Ore 21,15

Serata cinematografica

La «Orsa Minore Film» presenta i films di Mario Fantin e M.S. Maffei: ABECEDARIO DI PIETRA (scalate e scuola di roccia sulle Torri del Valolet) - LA «HAUTE ROUTE» (Dal Rosa al Gran Combin con ascensioni al Cervino e al Lyskamm)

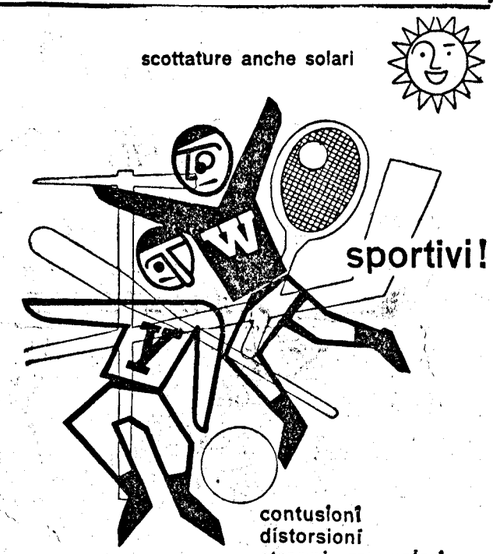
Seguiranno alcune novità estere a colori di alto interesse come da programma dettagliato in sede.

Nell'intervallo verrà presentato con proiezioni l'ambiente del «28° ATTENDAMENTO MANTOVANI» al Gran Paradiso

INGRESSI: Platea (soci C.A.I.), L. 200 - Galleria (non soci), L. 250 - Ridotti ragazzi, L. 150. — Presso il C.A.I., via Silvio Pellico 6 ed all'ingresso della sala.

SCIATORI, non mettete gli sci in soffitta:
al "LIVRIO"
SI SCIA ANCHE D'ESTATE
Chiedete informazioni al Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, Piazza Dante 1.

TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO
DITTA Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67



VEGETALLUMINA
Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

RABARBARO ZUCCA

Altre importanti "prime,, invernali

Il Monte Bianco per la via dell'Innominata

Luigi Paney e Sergio Viotto, entrambi guide di Courmayeur, sono riusciti a scalare, il 25 marzo scorso, il Monte Bianco per la via dell'Innominata, il più difficile percorso per giungere alla vetta più alta d'Europa. L'ascensione è durata quasi 16 ore ed è stata ostacolata dall'imperversare di una violenta bufera che ha messo a dura prova la resistenza dei due audaci.

Alle 2 del mattino Paney e Viotto lasciavano la Capanna Gamba (m. 2550) e attraversavano il ghiacciaio del Brouillard fino al Colle di Fresnay (m. 3600), raggiungendo il Pic Eccles. Qui si trovavano di fronte a un passaggio obbligato di estrema difficoltà: un pendio a perpendicolo di roccia mista a ghiaccio. Per di più venivano investiti a questo punto da una violentissima tormenta. Occorreva sfuggire al mortale pericolo, ma tenacia e forza di disperazione hanno ragione dell'ostacolo e i due passano. Una schiarita fa intravvedere la vetta del Bianco. Una cresta affilatissima; riescono miracolosamente a scampare a una valanga e infine toccano la vetta, salutati dal sole. Poi giù per il Mur de la Côte, ma di nuovo sono avvolti dalla nebbia e devono abilmente destreggiarsi fra i crepacci e sull'orlo di paurosi abissi. Poi ancora una schiarita e la fortuna di trovare delle orme che li guidano verso il Mont Blanc du Tacul. E' notte e la luna sorge, permettendo alle due guide di trovare il Rifugio del Col du Midi (m. 3555), ove la dura impresa ha virtualmente fine col meritato riposo.

Traversata sci-alpinistica Forcella Grande di Fanis

Il 23 febbraio scorso la cordata composta da Beniamino Francesco (Scoiattoli di Cortina) e ing. Marino Dall'Oglio (C.A.I. Snia di Cesano Maderno), ha effettuato la prima traversata sci-alpinistica della Forcella Grande di Fanis (metri 2657).

E' stato seguito il seguente itinerario: Rif. Duca d'Aosta - Pomedes - Rozes - Forcella Col dei Bois - Cadin di Lagazuoi - Plan da l'Ega - Armentarola (ore 8 complessive).

L'itinerario è molto bello fino a Forcella Grande, ma è consigliabile la discesa per la medesima parte (Cadin di Lagazuoi), dato il grave pericolo di valanghe nel ripido canalone di Lagazuoi (togliere gli sci nella prima parte della discesa del canale).

Pilastro delle Cunturines
Parete S.O. e spigolo S.

La cordata F. Corte Mazzetta di Auronzo, F. Alletto e Marino Dall'Oglio (C.A.I. Snia di Cesano Maderno), a comando alternato, ha compiuto il 29 marzo scorso la prima ascensione della parete S. O. e spigolo S. del Terzo Pilastro delle Cunturines (m. 2450 circa), di cui diamo la relazione tecnica:

Si attacca per un camino, poco a sinistra dello spigolo, e lo si risale per 3 lunghezze di corda, finchè esso si restringe molto. Alla strettoia si entra nell'interno del camino, per uscirne a fatica qualche metro più su (diff.) e guadagnare un terrazzo su un pilastrino dello spigolo. Si traversa qualche metro a destra e per un canale si torna a sinistra su un secondo pilastro, dal quale si supera verso sinistra una parete diff. (chiodo). Si poggia quindi a sinistra per cengia a guadagnare l'inizio di un camino-colatoio. La prima parte nerastra è diff., poi più facilmente si arriva ad una lunga serie di non diff. paretine e caminetti che portano ad una cengia per la quale a destra sulla evidente terrazza erbosa dello spigolo. Si guadagna la terrazza superiore per un camino di 50 m. sul filo. Segue una tirata diff. su roccia gialla proprio in spigolo, finchè, per paretine non diff., sempre sul filo, si guadagna la sommità del pilastro.

Condizioni primaverili; altezza m. 450; ore impiegate 5; chiodi usati 3, 2 lasciati; 3° grado inferiore con qualche passaggio di 4° inf.

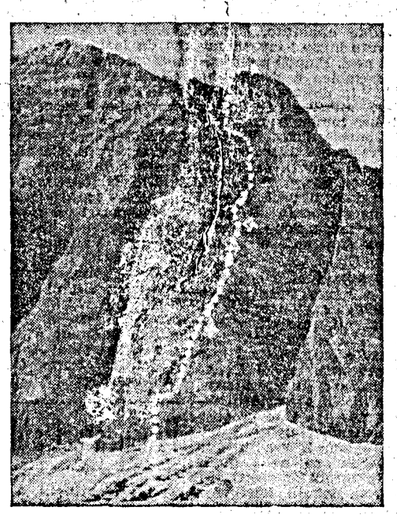
Prima "solitaria" della Parete dei Militi

Il 1.o marzo u.s. il giovane Guido Rossa della Sezione C. A.I.-U.G.E.T., Torino, ha compiuto la prima individuale della Parete dei Militi in Valle Stretta, per la via Gervasutti di destra.

Eccone la relazione tecnica: «Sono circa le 10 quando giungo alla sommità del cono di neve alla base della parete. Attacco e supero velocemente il passaggio iniziale, reso meno esposto dal cono di neve. All'uscita di questo sono accolto da folate di neve farinosa che il vento spazza dalla parete, e che contribuiscono a dare il colore invernale ad una giornata già poco promettente, ed a bagnare i pochi appigli rimasti scoperti. Il successivo colatoio mi impegna a fondo essendo ricoperto di ghiaccio e neve, un po' gradinando, un po' in spaccata o sulle roccie di destra, proseguo delicatamente sino sotto la seconda parte. Di qui con una divertente arrampicata arrivo alla grotta; scatto qualche foto e faccio colazione. Poi con l'aiuto di una staffa esco dalla grotta, dopo una trentina di metri arrivo al canale camino colmo di neve, e per questo arrampicando gran parte in spaccata giungo al passaggio d'uscita (un piccolo tetto formato da un masso incastrato), passaggio che la neve ed il ghiaccio avevano chiuso (cosa poco gentile). Allora attacco più a destra e con l'aiuto di un paio di chiodi supero il passaggio ed esco nel pendio sovrastante la parete. Di qui risalgo il pendio per scendere poi al colle da Tures, di dove sprofondando nella neve sino ai fianchi raggiungo il rifugio alle ore 16».

OGGIONI E AJAZZI sulla Tofana di Roces

La terza grande impresa invernale, dopo la Ovest di Lavaredo e la Est del Rosa, è stata compiuta, dal 15 al 18 marzo, da due altri noti campioni dell'Alpinismo monzese, l'accademico Andrea Oggioni e Josvé Aiazzi (C.A.I. Monza), i quali sono riusciti a scalare la parete sud-est del Pilastro della Tofana di Roces, seguendo la via Costantini-Apollonio, (i due «Scoiattoli» cortinesi che l'avevano vinta per la prima volta nel 1944), classificata di 6.o grado superiore estivo.



La parete S. E. del Pilastro della Tofana di Roces, via Costantini - Apollonio, scalata da Oggioni e Aiazzi. Il tracciato indica il percorso; le crocette segnano i due bivacchi.

Partiti sabato 14 marzo da Monza, i due raggiungevano Cortina e alla domenica si portavano con gli sci alla base della parete, passando la notte in un baitello. Il 16 alle 8 iniziavano l'ascensione con sacchi pesantissimi contenenti, fra l'altro, corde di nylon e di perlon; hanno giacche termiche di nylon imbottite di piumino d'oca. Tempo bello, ma freddo intenso. Dopo l'attacco devono superare un diedro di 40 metri, poi traversano in parete fino a una fessura verticale e vincono in libera due tetti sporgenti 70 e 80 centimetri. Ma dopo 150 metri si fermano, perchè Oggioni non si sente bene e perchè il sole delle prime ore del pomeriggio è scomparso, essendo la parete esposta a sud-est; sono le 13. Su una piccola cengia inclinata sotto il terzo tetto fanno il primo bivacco, con una piccola ringhiera di corde, assicurata da numerosi chiodi.

Alle 9 del 17 marzo ripartono; devono passare un tetto durissimo e giungono al caratteristico buco della Tofana; affrontano una nera parete di 20 metri, poi per una fessura si portano al primo grande soffitto che viene superato con 4 chiodi. Salgono ancora, ma per la friabilità della roccia, un appiglio si stacca e Oggioni fa un volo di due metri. Altro soffitto e infine la grande cengia che attraversa la parete, sotto la schiena di mulo. Secondo bivacco, più comodo del primo.

Alle 9 del 18 marzo attaccano decisi un camino verticale che si stringe man mano e sale fino a morire sotto la schiena che sporge in fuori di 8 metri: con vari chiodi e manovre di corda riescono a forzare lo strapiombo in tempo abbastanza breve. Seguono due altri camini piuttosto delicati per la friabilità della roccia e la neve ghiacciata del fondo; una lunga traversata sotto un grande tetto rosso, poi raggiungono lo spigolo che li porta in vetta: sono le 15 e l'impresa è finalmente compiuta.

In complesso sono stati oltre 650 metri di altezza, con 55 ore complessive di parete e 19 di arrampicata effettiva; chiodi adoperati una settantina; 5 tetti superati; ghiaccio in alto, parete ottima.

NELLE ALPI APUANE

Monte Cerchia
Costone Nord

L'8 marzo scorso Willi Batic, della Sezione di Viareggio del C.A.I. e la guida apuana Guido De Carlo hanno agevolmente salito il breve nevoso costone settentrionale del Monte Corchia, impiegando un'ora e mezza dal Rifugio Pietrapana.

Tale itinerario non risultava ancora percorso in veste invernale.

Pania Secca
Versante Nord-Ovest

Le cordate Vincenzo Sarperi-Renzo Ardito e B. Martini-U. Ardito, tutti della Sezione C.A.I. di Pisa hanno compiuto il 22 marzo scorso la prima salita invernale della Pania Secca (Alpi Apuane) per il versante nord-ovest.

Note dei salitori: logico, rapido e bell'itinerario, che sale nel mezzo del versante NO, direttamente alla vetta.

Dal rif. Pietrapana, costeggiando lungamente la base del Pizzo delle Saette e di altre strutture rocciose per un susseguirsi di pendii e canali di neve dura, talora erti e con frequenti conoidi di valanghe (uso di ramponi), giungiamo in ore 2,30 ai piedi del versante NO della Pania Secca. Normalmente, ovvero con un innevamento meno abbondante, questo approccio avviene in buona parte per sentiero.

Continuiamo verso mezzogiorno salendo per neve gelata fino all'attacco di un costone con rocce affioranti, proprio in direzione della vetta, che giudichiamo sui 250 metri sopra di noi.

Dapprima una serie di lunghezze con qualche passaggio delicato su rocce sfasciate e spesse vetrate richiedono maggior tempo, anche perchè in comitiva numerosa e in ramponi, poi più rapidamente per ampio scivolo di neve dura, un po' meno ripido in prossimità della vetta. Ore 7.30 circa dal rifugio.

Discesa per la via comune e per il Vallone dell'Inferno, continuamente per neve dura, al rif. Pietrapana: ore 3 buone.

Giornata bellissima e calda; solo al mattino alcuni gradi sotto zero.

SPELEOLOGIA
Esplorazione alla Bigonda e al Calgeron

E' rientrata la sera del 29 marzo scorso la spedizione organizzata dal Gruppo Grotte della S.A.T., sotto la guida del dott. Antonio Galvagni, che si era proposta la definitiva esplorazione della Bigonda e del Calgeron a Selva di Grigno Valsugana.

Alla Spedizione si era affiancata una rappresentanza del Comiliter di Bolzano al comando del magg. Mario Ghibualdi. La spedizione era attrezzata per vuotare alcuni sifoni che impedivano l'inoltro nella parte più avanzata delle grotte. Mediante tubi di gomma fu così possibile procedere, in uno dei rami laterali, per più di 100 metri. La lunghezza complessiva della Bigonda ha così oltrepassato i 3000 metri. Le ricerche si sono poi spostate alle grotte del Calgeron, dove è stata scoperta una nuova diramazione a cui si accede da un angustissimo pertugio. Questa nuova parte è formata da una grande diaclasi di larghezza media di 5 m. e dal soffitto talvolta non visibile.

I dati geormorfologici raccolti, aggiunti a quelli delle precedenti esplorazioni, permettono ormai di avere un quadro abbastanza definito della storia di queste cavità e della stessa valle durante le glaciazioni.

Importanti i reperti faunistici, del cui studio stanno occupandosi ora gli specialisti dei vari gruppi.

Scuola d'Alpinismo dei "Ragni della Grignetta"

Il «Gruppo Ragni della Grignetta» del C.A.I. di Lecco organizza un Corso teorico-pratico di alpinismo, secondo le norme della Commissione nazionale delle Scuole d'alpinismo, con lo scopo di fornire le basi per un sicuro indirizzo spirituale e tecnico onde poter affrontare, sicuri, i pericoli della montagna.

La Scuola, iniziata il 12 corrente, continuerà nelle domeniche 19 e 26 corr., 3 maggio e terminerà il 10 maggio; comprende lezioni teoriche e pratiche, queste ultime con esercitazioni in palestra e ascensioni in montagna.

Quota d'iscrizione L. 1500; posti limitati a 50 iscritti. Rivolgersi al Gruppo Ragni presso C.A.I. Lecco, piazza XX Settembre.

La Scuola è diretta dall'accademico e istruttore nazionale Carlo Mauri, coadiuvato dal vicedirettore Nino Bartesaghi; segretario Andrea Castelli; medico il dott. Vasco Cocchi; ha 17 istruttori tutti del «Ragni», fra cui gli accademici Giulio Bartesaghi e Gigi Vitali.

La Punta Dufour per la parete sud

Luigi Carrel, la nota guida del Cervino, col cugino Marcello Carrel ed Italo Muzio di Oestri, dopo le recenti «invernali» alla Becca d'Aran e al Dente del Gigante, si erano trasferiti nel gruppo del Rosa, ove hanno compiuto una nuova importante impresa, con la scalata della parete sud della Punta Dufour, seguendo il roccioso crestone al centro della vertiginosa parete stessa, che si eleva ad oltre 4600 metri di altitudine e che sin qui è stata percorsa solo tre volte nella stagione estiva.

Venerdì 27 marzo i due compivano un primo attacco, ma dovevano desistere a causa di una violenta bufera di vento rientrando alla Capanna Betemps, versante svizzero. Sabato all'alba, migliorate le condizioni atmosferiche, superavano la seraccata del Grenzgletscher ed erano di nuovo sotto l'imponente parete di roccia e ghiaccio. Calzando le racchette, meno pericolose degli sci, raggiungevano l'attacco della cresta Piacenza, che si staglia con estrema verticalità. La dura lotta contro il verglas, la lenta ascesa sui pendii sdrucciolevoli e vertiginosi e il faticoso forzamento degli strapiombi faceva guadagnare lentamente quota, metro per metro. A metà circa della cresta Luigi Carrel, mentre cercava di appoggiarsi a un anfratto roccioso colmo di neve, trovava un cappello alpino: la scoperta richiamava alla memoria dei tre salitori il doloroso episodio dello scorso anno, di cui fu vittima la guida Biner di Zermatt, che percorrendo in cresta la via normale insieme con due alpinisti, era precipitato rimbalzando sulle rocce della parete sud e il suo cappello deve essere rimasto impigliato fra i sassi. I tre italiani, commossi, hanno raccolto l'umile cappello macerato dalle intemperie, come un prezioso cimelio, che verrà mandato a Zermatt.

Ripresa la scalata, dopo qualche spuntone a strapiombo e alcuni canaletti verticali ghiacciati, la pendenza della parete di raddolciva. Poche bracciate, qualche passo sull'estremo costolone di ghiaccio e infine la vetta della Dufour, la più alta del Rosa (m. 4638) era raggiunta alle ore 14, sotto un cielo così intensamente azzurro da sembrar nero. Il percorso, dall'attacco alla cima, aveva richiesto 5 ore di estenuante fatica.

Prima di notte, per la via normale, i tre alpinisti rientravano alla Bétemps, dove pernottavano. Il 29 marzo, attraverso il ghiacciaio del Grenz con le racchette giungevano al Plateau Rosà e quindi a Cervinia.

La Coppa d'Oro del Cervino

Vittorie di Leonardo Carrel e dello svizzero Forrer

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

D'oro la coppa messa in palio dalla Società Cervino e d'oro il sole che sfolgorava su tutta la conca ai piedi del «più nobile scoglio d'Europa». La prima premiava la migliore classifica nelle due gare «Trofeo Cervino» e «Trofeo Furggen», il secondo premiava lo sforzo diligente, signorile di una organizzazione accurata e perfetta in ogni dettaglio. La quale non solo ha attuato un ottimo servizio d'informazioni per la stampa, non solo ha adottato saggi accorgimenti per impedire al pubblico — numerosissimo — di invadere la pista e per rendere ben visibile il tratto finale, ma ha scelto un giudizioso tracciato delle gare. Nel «Trofeo Cervino» è stato prudentemente eliminato il percorso nel bosco, che è stato sostituito da un «muro» con uno spettacoloso schuss fin sul traguardo.

Il «Trofeo Cervino» è alla sua 14.a edizione: il primato di questa gara spetta a Zeno Colò con il tempo di 5.54". Questo è stato abbassato dai primi due classificati e, nello spazio di altri 15", si sono piazzati ancora 6 concorrenti. Ove si tenga conto che erano state dislocate 12 porte obbligate (di cui 4 sul ghiacciaio del Ventina) con lo scopo di frenare la eccessiva velocità, che invece Zeno Colò nel 1947 percorse lo intero ghiacciaio in linea retta, se ne conclude che nell'edizione di quest'anno un buon numero di concorrenti ha sviluppato velocità analoghe al Colò lungo i tratti liberi.

I nostri migliori affrontano numerosi campioni stranieri quali gli svizzeri Forrer e Fopp, gli austriaci Huber e Herzog, i francesi De Huertas, Pasquier, Duvillard, Allard Felix e Jond. Internazionale la gara, internazionale il pubblico che si bea al caldo sole in paziente attesa: la sponda della Barma nereggia di folla radunatasi alle pendici del Giomein perchè di là si vede un più lungo tratto del percorso.

L'altoparlante annuncia la partenza del primo concorrente: passano pochi minuti ed eccolo piomba sul muro, spicca un salto che è un volo, riprende terra poco prima dell'ultimo raccordo dal quale rimbalza per un secondo salto e sfreccia sul traguardo. Entusiasmante: numerosi applausi salutano il n. 1 che è l'anziano, ma tuttora validissimo Rolando Zanni; tempo: 6' e 8/10. Il primato di Colò resta imbattuto. Non si sono spenti i commenti ed ecco il n. 2, il francese De Huertas: stile compostissimo, taglia il traguardo in 5'57"1/10.

Il nostro Gluk (n. 3) sbanda sullo *schuss*: un grido di spavento s'alza spontaneo perchè una caduta in quelle condizioni è pericolosissima. Con uno sforzo fulmineo Gluck riesce a dominare i legni, il raddrizza: tempo 5'58"6/10. Arriva un altro francese, il Pasquier: gara buona anche la sua col tempo di 6'05"1/5. Tutta l'attenzione si concentra ora sul n. 4 — Carlo Gartner — e uno scrosciante applauso saluta il suo tempo: 5'44". Battuto il primato di Colò, miglior tempo fino a questo momento e lasciati indietro i concorrenti che l'hanno preceduto.

Le emozioni non hanno sosta: ecco disegnarsi lassù la nera figuretta dello svizzero Forrer: due salti sul muro, impressionanti per sicurezza, equilibrio, stile e subito il responso del cronometro: 5'40"5/10. Battuto il vecchio primato e battuto anche il tempo di Gartner.

Non c'è modo di orientarsi in una gara tanto sconcertante: sopravviene il francese Duvillard, ma cade sul traguardo; subito dopo è la volta dell'austriaco Huber, stile magnifico, tempo 5'49"4/10, perciò terzo classificato fino a questo momento.

Noi abbiamo ancora in riserva qualche speranza: c'è David Davide, vincitore di questo stesso Trofeo nel 1952, c'è il giovanissimo Carrel Leonardo, (figlio della celebre guida Luigi), campione italiano di 2.a categoria. Arrivano velocissimi e composti; David volteggia un arresto brillante e perfetto, Carrel compie i due voli sul muro come i migliori che lo hanno preceduto; tuttavia il cronometro annuncia 5'50"5/10 per David e addirittura 6'11" e 2/10 per Carrel che si classificano così al quarto e tredicesimo posto. Gli arrivi si susseguono regolari; la classifica vede al primo posto lo svizzero Forrer, al secondo Gartner, al terzo l'austriaco Huber, al quarto e quinto David e Pompanin, al sesto il francese De Huertas, al settimo e ottavo Gluck e Zanni. La vittoria nella combinata appare fin da questo momento compromessa per noi.

Nel pomeriggio il tempo cambia, neve fresca e foschia rendono più arduo il compito degli organizzatori. Il «Trofeo Furggen» parte in prossimità della stazione della nuova funivia del Furggen, scende sui campi di neve aperti da quest'opera moderna e arditissima (900 m. di dislivello senza piloni) e prudentemente segue un tracciato secondo il maggiore innevamento dell'annata sui pendii a nord. Purtroppo la gara si svolge in condizioni atmosferiche avverse, che rendono impossibile il collegamento del traguardo con la partenza; i tempi non vengono segnalati e la gara non può essere seguita nel suo svolgimento. Anche oggi il dislivello è di circa 1500 metri come ieri; il tracciato è invece più ripido e più breve, con un tratto di mezza costa molto accentuato da mettere a dura prova gli atleti meno solidi.

Per la cattiva visibilità e la neve difficile alcuni concorrenti si ritirano, altri non giungono al traguardo. Fra i nostri migliori Gartner, Zanni, Pompanin non passano il traguardo, Gluck si classifica 17.o dietro a David. In compenso i primi tre posti sono guadagnati da Carrel Leonardo (5'14"9/10), da Bonicco Eugenio (5'17"5/10) e da Beraudon Pietro (5'18" e 8/10). Subito dietro a costoro si piazzano 4.o Huber (5'19") e settimo Forrer (5'29"), i quali vincono così la combinata: primo l'austriaco con 11'08" e 6/10, secondo lo svizzero con 11'09"5/10. Il terzo posto è appannaggio di Carrel Leonardo (11'26"1/10).

Nella serata premiazione a S. Vincent con discorsi, distribuzione delle coppe, di numerosi e ricchi doni ai concorrenti; festeggiatissimi, fra gli altri, Giuliana Minuzzo Chenal e Davide David.

La riuscita perfetta delle gare premia lo sforzo organizzativo dello Sci Club Cervino e del Comitato Valdostano della FISI (ASIVA); se i due trofei rappresentano in sintesi tutta la vasta gamma di possibilità sciistiche della conca di Cervinia, il Cervino ha voluto a sua volta sintetizzare i suoi due contrastanti aspetti: sole estivo, cielo di cobalto, temperatura e clima ideale per la prima giornata; freddo pungente, burrasca di neve e pioggia per la seconda.

Ma il gigante, la testa incappucciata dalle nubi temporalesche, ammiccava soddisfatto per la vittoriosa impresa di Leonardo Carrel, nato ai suoi piedi e continuatore di un nome caro al vecchio solitario.

FRANCESCO CAVAZZANI

Il Convegno della F.I.E. verso il successo

L'annuncio del Convegno escursionistico nazionale, che avrà luogo a Lecco il 25-26 corrente, è stato accolto dalle Società affiliate alla F.I.E. col più vivo entusiasmo ed alla Segreteria generale della Federazione giungono continuamente e numerose le adesioni di massima da ogni regione d'Italia.

Fra esse risultano quelle della Liguria, che sarà presente con un centinaio di escursionisti in rappresentanza delle diverse Società della regione. Il Piemonte annuncia una nutrita rappresentanza, nella quale figura la U.E.T. di Torino, che da sola porterà un autopullman di suoi associati, e le società del Biellese che giungeranno a Lecco assai numerose con appositi autopullman.

La Lombardia interverrà in massa con la sua folta schiera di Società federate, così pure il Veneto. La Toscana sarà presente con la G.E.L. di Livorno e la S.E.F. di Firenze; la Delegazione di Trieste ha pure confermato la sua auspicata e gradita presenza.

Dall'Italia Centrale e Meridionale sono pervenute le adesioni delle diverse Delegazioni e fra queste figura in primo piano il C.E.N. di Napoli, che interverrà con una comitiva di associati, capeggiata dal suo presidente e consigliere nazionale Ing. Riccio.

All'assemblea-convegno è pure prevista la presenza di un alto funzionario del Commissariato per il Turismo di Roma e di altre autorevoli personalità.

Frattanto il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente per approntare con la più diligente cura l'interessante manifestazione. Si delinea evidente fin d'ora il più lusinghiero successo della manifestazione che segnerà una nuova brillante tappa sulla via di costante ascesa della vitale e dinamica F.I.E.

Diamo frattanto l'o.d.g. dell'assemblea generale delle Società affiliate alla F.I.E., convocata nella sede della Soc. Alpina Stoppani di Lecco per il 25 corrente, alle ore 12.30:

Sezione ordinaria: relazione morale sull'attività federale presentata dalla Presidenza nazionale della F.I.E.; relazione economica e finanziaria del Tesoriere e del Collegio dei revisori dei conti; bilanci consuntivo 1952 e preventivo 1953; varie.

Sezione straordinaria: proposte di modifiche allo Statuto e al Regolamento generale interno (relatore rag. Gino Sioli).

L'Assemblea delle Società escursionistiche lombarde

Presso la sede della S.A.M. in Milano, ha avuto luogo il 29 marzo u.s. l'assemblea annuale delle società lombarde affiliate alla F.I.E.

Erano presenti il presidente del Comitato Lombardo e consigliere nazionale, prof. Sandro Prada, il vicepresidente rag. Giuseppe Ramponi, il consigliere nazionale rag. Gino Sioli, il segretario Giulio Nicastro, il tesoriere Tommaso Valsecchi, Amleto Buzzoni (Squadra Alpinisti Milanesi), Enrico Santamaria (Sport Edera Monza), Luigi Pirovano (Gruppo Esc. Genzianella di Olgiate Calco), Sioli (Gruppo Escursionisti Bellanesi), Valsecchi (Società Escursionisti lecchesi), Luigi Meroni (Società Escursionisti lentatesi), Gian Battista Fumagalli (Gruppo Amatori Escursionismo Lecchese), Piero Pezzali (Vedette Alpine Milanesi), Dante Mascherpa (Soc. Popolare Escursionisti milanesi), Luigi Felisari (Gruppo escursionisti Isola Rocca), Ramponi (Club del Cardo), Eros Invernizzi (Soc. Esc. Stella Alpina di Lecco), Bruno Vigorelli (Ass. Sportiva Valanga), Renato Gaudioso (Gruppo Alpinistico Fior d'Alpe), Moroni (Società Escursionisti Medesi) e molte altre associazioni rappresentate per delega.

Il prof. Prada assume la presidenza ed espone la sua relazione sull'attività svolta nel 1952, mettendo in evidenza come la F.I.E. sia veramente di tutela e di appoggio alle società affiliate e rappresenti legalmente l'escursionismo in italia. Dopo aver illustrato alcuni aspetti positivi della recente attività della F.I.E. presso gli organi governativi, cede la parola al rag. Gino Sioli, che riferisce in merito alla missione svolta in tal senso.

Il rag. Ramponi si fa interprete dell'assemblea per ringraziare il rag. Sioli del suo appassionato interessamento e per le pratiche svolte a Roma. Il Tesoriere Valsecchi legge la relazione finanziaria, che è approvata.

Concludendo i lavori dell'assemblea, il presidente ha commemorato il 70° anniversario della Società Alpina Stoppani di Lecco ed ha proposto un ordine del giorno, che è stato votato all'unanimità; quindi ha rinnovato l'invito a tutte le società, affiliate e non, perchè partecipino al grande raduno nazionale escursionistico di Lecco del 25 e 26 corr., e ha ringraziato le società lecchesi che, unitesi in Comitato, dimostrano quanto possa la passione per la montagna organizzando per tale raduno un programma vasto e allettante.

Il V Trofeo dell'Etna vinto dalle Truppe Alpine

Il 22 marzo scorso, si è disputata sull'Etna, meravigliosamente ammantato di neve, la quinta edizione della gara internazionale sci-alpinistica a pattuglie pel «Trofeo dell'Etna, con la partecipazione di ben 28 squadre di cinque Nazioni.

Le squadre, civili e militari, hanno gareggiato sul duro ma interessantissimo percorso con particolare impegno, totalizzando tempi veramente record.

La manifestazione, alla quale hanno presenziato tutte le Autorità civili e militari regionali e provinciali, è stata onorata dalla presenza del Presidente generale del C.A.I. Figari, che ha funzionato da starter, e del Segretario della F.I.S.I. in rappresentanza del Presidente Oneglio.

La vittoria ha arriso al Gruppo Sportivo Truppe Alpine, la cui squadra è stata seguita in classifica da quella della Scuola Alpina Guardia di P. S. di Moena e da quella della Polizia di Frontiera Bavarese.

L'organizzazione è stata curata nei minimi dettagli; la premiazione ha avuto luogo, in forma solenne, nel salone del palazzo municipale di Catania, alla presenza di tutte le autorità.

Prossime gare sciistiche

Pochissime ancora ne rimangono in calendario e anche queste naturalmente avranno svolgimento se le condizioni della neve lo permetteranno:

26 aprile: Gara di slalom gigante del Recastello al Rifugio Curò (Sci C.A.I. Bergamo).

Slalom gigante al Ghiacciaio del Ventina (A. S. Valmalenco).

1° maggio: Slalom gigante al Passo del Giovo, con partecipazione straniera ad invito (S. S. I. Vipiteno).

LUTTO

Il 9 corr. si spegneva improvvisamente in Losanna, dopo lunghe sofferenze, la signora Maria Luisa Fossati-Bellani Somarelli, madre del dott. Gianvittorio, Vicepresidente della F. I.S.I. e consigliere della Sez. C.A.I. di Monza, e del dott. Felice Fossati-Bellani, entrambi da lungo tempo affezionati amici del nostro giornale.

A loro e ai famigliari tutti giunga l'espressione del nostro sincero, vivo cordoglio.

Il Trofeo Parravicini vinto da Tassotti-Tamagno

Ben 20 squadre hanno partecipato quest'anno al Trofeo Parravicini, svoltosi per la 14ª volta sul classico percorso del Grabiasca il 29 marzo scorso, e per la prima volta la gara ha visto la partecipazione internazionale, con due squadre austriache. L'organizzazione ha superato quella delle precedenti edizioni, malgrado l'assenza per malattia di Gazzaniga, deus ex machina dello Sci C.A.I. Bergamo. Una vera fiumana di spettatori (oltre 1500 persone) si è riversata nella conca del Calvi, piazzandosi ovunque, nella magnifica giornata di sole che ha favorito la manifestazione.

Per l'ottava volta Tassotti, in coppia con Tamagno (entrambi in rappresentanza del Gruppo Sciatori Truppe Alpine) ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Trofeo, vincendo la gara dopo aver superato nell'ultimo tratto Moretti e Carrara dello Sci Club Leffe che erano i più temibili concorrenti.

Classifica: 1. Gruppo Sciatori Truppe Alpine (Tassotti-Tamagno) ore 1.54'50"; 2. Sci Club Leffe (Moretti-Carrara) ore 2; 3. G.A.S. Bergamo (Peloni-Cominetti) ore 2.58"; 4. 8° Regg. Alpini (Stella-Angelini); 5. Sci C.A.I. Monza (Detassis-Casati); 6. Sci Club Macugnaga (Corsi-Pala); 7. E.N.A.L. Dalmine (Parma-Pezzotta); 8. C.A.I. Lovere (Amighetti-Cretti); 9. C.U.S. Firenze (Lenzi-Poda) 1ª degli studenti; 10 I Squadra G.A.N. Nembro (Pellicciolì-Gambirasio). Seguono altre 10 in tempo massimo.

Le Haute Route dal Bianco al Rosa

Dal 25 aprile al 3 maggio p. v., ad iniziativa di soci dello Sci Club Milano, verrà organizzata una grande manifestazione sci-alpinistica: la «Haute Route» dal Monte Bianco al Monte Rosa.

L'itinerario toccherà, tra l'altro, il Colle del Gigante (metri 3335), la cabane du Jardin de Argentières (m. 2822), il Colle del Chardonnet (m. 3323), il Col de Momin (m. 3003), la Rosablanche (m. 3340), il Col de Breney (m. 3650) e la Pigne d'Arolla (m. 3801), il Col de l'Eveque (m. 3393), il Col de Valpelline (m. 3562) con discesa a Zermatt, il Colle del Teodulo (m. 3322) e discesa al Breuil.

Quota di partecipazione lire 16.000.

Per maggiori informazioni e programma dettagliato, rivolgersi al direttore di gita, conte Massimo Marazzi di Milano, via Vincenzo Bellini n. 1 (telefono 703.365).

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport
PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13 23 - Filovia CE
Sconti speciali per gli iscritti all'ENAL TCI CAI
IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO PER TUTTI GLI SPORTS
Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1953

C. A. I. MILANO:
Attendamento «MANTOVANI» a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).

C. A. I. VIGEVANO:
Accantonamento al Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO» al Col d'Olen (Monte Rosa).

C. A. I. PALERMO:
Attendamento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).

Sottosez. U.S.S.I. del C. A. I. TORINO:
Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).

Per i relativi programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici:

C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6
C.A.I. Vigevano, corso Vitt. Emanuele, 24
C.A.I. Palermo, via Ruggero Settimo, 78
Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. Torino, via Barbaroux, 1

Tutti i partecipanti agli Attendamenti e Accantonamenti nazionali sono assicurati contro gli infortuni.

GAM
Accantonamento Estivo 1953
A COURMAYEUR
GRUPPO AMICI MONTAGNA . MILANO . VIA SAN BERNARDINO 3

Visitate il LAGO DI COMO
BIGLIETTO SPECIALE FESTIVO di Andata-Ritorno MILANO NORD - LAGO DI COMO (3ª classe) valido per la libera circolazione sui piroscafi (2ª classe) del Lago di Como per tutta la giornata festiva L. 700
BIGLIETTO SPECIALE TURISTICO GIORNALIERO di 1ª classe (andata e ritorno) per il Lago di Como con libera circolazione sui piroscafi del Lago di Como L. 1000
BIGLIETTO SPECIALE CIRCOLARE GIORNALIERO per BELLAGIO per il percorso: Milano Nord-Asso — Asso (auto) - Bellagio — Bellagio (piroscafo) - Como con diritto a fermata intermedia a Cadenabbia o Tremezzo — Como Nord Lago — Milano Nord
1ª Classe L. 1100 - 3ª Classe L. 850
FERROVIE NORD MILANO
INFORMAZIONI: TEL. 875.471 - 896.332

ALFO
SACCHI-PIUMA PER ALPINISMO E CAMPEGGIO
GIACCHE - GILET - PANTALONI - GUANTI IMBOTTITI CON PURO PIUMINO
PRODOTTI DI ALTA QUALITA' AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Milano - Via Palestrina, 22 - Telefono 20.01.81

OLIO ISNARDI
PURO D'OLIVA
LISTINI PREZZI A RICHIESTA • P. ISNARDI - ONEGLIA

9 MARZO 1913 - 9 MARZO 1953

I QUARANT'ANNI DELL'U.G.E.T. DI TORINO

Il secondo ciclo di attività

Marzo 1934: la Uget ha già superato i vent'anni. Sotto le gloriose insegne del C.A.I., forte delle sue sette Sezioni, dei suoi quattro rifugi e dei molti trofei, che dicono tutto un passato di vittorie e di successi, l'Uget entra nel secondo ciclo della sua attività.

Giovani e valorosi alpinisti, volonterosi lavoratori si stringono attorno alla nuova Presidenza e l'Uget riprende con rinnovato vigore la sua marcia. Due compiti importanti si presentano non facili: la Sede sociale e il Campeggio.

Il primo viene risolto trasferendo la Sede sociale nelle sale ampie ed eleganti della Galleria Subalpina; più tardi verrà ingrandita in modo da offrire comoda ospitalità agli affollati ritrovi ugetini.

Il Campeggio, che da due anni sorgeva nel Gruppo del Ruitor, viene trasportato nella zona «La Foggia» in Val Veni, dove, corredato di nuova attrezzatura, rinasce a più intensa attività. Per molti anni tutte le energie e gli sforzi finanziari convergono sul nuovo Campeggio il quale in breve raggiunge una così perfetta organizzazione da meritarsi la classifica di primo Campeggio nazionale, conferitagli dalla Presidenza generale del C.A.I. nell'agosto 1938.

E per molti anni, l'attendamento ugetino vedrà alternarsi migliaia di alpinisti che accorrono da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Nello stesso inverno l'Uget vince al Sestriere la Coppa Principessa di Piemonte; nel maggio oltre cento sciatori salgono nel gruppo del Rosa; circa mille ugetini celebrano la festa del C.A.I. al Pian Cervetto e nel giugno circa trecento si riuniscono al Convegno interseziónale sul Colle delle Finestre.

Una nuova iniziativa apre la stagione invernale 1934-35: l'organizzazione CAI-UGET che facilita i trasporti dei nostri sciatori verso i principali centri di sport invernali.

La stagione invernale si chiude nel marzo 1935, col raduno sciistico di Balme al quale convengono oltre cinquecento ugetini, e la nuova stagione estiva si apre ai primi di maggio con la giornata del C.A.I. in Vallestretta per proseguire in giugno con una grande traversata sciistica nel Gruppo del Ruitor, con una gita sociale alla Punta del Castore e con importanti ascensioni delle nostre comitive individuali.

★

Fra tanto fervore di giovanile attività, una grande sventura paralizza per un istante la vita ugetina: il 25 giugno 1935 muore Guido Rey. Per tutto l'Alpinismo italiano è grave lutto, ma per l'Uget è un dolore profondo, un vuoto incolmabile, perchè Guido Rey era il protettore, il padre spirituale della nostra Società. Il suo nome, scolpito nel bronzo all'ingresso del nostro alto Rifugio di Valle Sea, scende a noi pieno di luce e di incitamento.

Il secondo Campeggio in Val Veni supera i precedenti arrivando a 250 partecipanti e ottenendo il primo plauso del Presidente generale del C.A.I.

La stagione invernale 1935-36 trova i nostri sciatori in piena attività.

Il 9 febbraio 1936 l'Uget celebra la festa della neve a Bardonecchia con un raduno di oltre trecento sciatori.

E anche nella Sede sociale la vita ferve coi continui convegni di Soci, con le prime timide serate del nascente gruppo cinematografico, con la 6.a Mostra fotografica alpina, la quale ottiene insperato successo.

Ma l'inverno 1935-36 doveva lasciare una traccia profonda nel patrimonio ugetino: una violenta tromba d'aria si scatena nell'alto Vallone di Sea e travolge in un precipizio di trecento metri il nostro magnifico Rifugio Guido Rey. Molte proposte vennero avanzate e ripetute alla Sede Centrale per la ricostruzione, ma senza alcun risultato. Gli scarsi mezzi dell'Uget erano sempre assorbiti dal Campeggio o da altre necessità più vicine, e il nostro Rifugio, sacro per il nome che portava, caro per i sacrifici che è costato, rimane sempre una speranza incompiuta.

Il Campeggio 1936 segna un nuovo progresso nell'organizzazione, nell'attrezzatura, nel numero dei partecipanti e il 12 agosto riceve il suo battesimo ufficiale con un grande raduno di oltre trecento ospiti milanesi e torinesi, riuniti nel più cordiale affratellamento.

I primi esperimenti di proiezioni di films di montagna appassionano i Soci nello studio di questa nuova forma di arte e propaganda e nel novembre 1937 viene regolarmente costituito il Gruppo Cine CAI-UGET che svolge la sua attività raccogliendo e girando film di montagna a «passo ridotto» organizzando serate di proiezioni nella nostra Sede e nelle nostre Sottosezioni. Il suo nome si diffonde e molte Sezioni consorelle chiedono la sua opera.

★

Il 1938 trova l'Uget in piena efficenza e il 10 aprile, sulla storica vetta del Musinè, celebra il suo primo venticinquennio in un grande raduno di soci.

Vivissima l'attività estiva dei nostri alpinisti che, facendo base al Campeggio, trovano la loro palestra nel Gruppo del Bianco. Fiancheggia il campeggio il Gruppo Cine CAI-UGET che farà rivivere nelle sue proiezioni la vita dell'attendamento e le imprese degli alpinisti. E le proiezioni sono continuamente richieste dalle Sezioni del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia.

Nel gennaio 1939 si iniziano i corsi di addestramento sciistico che sotto la guida di un nostro valoroso campione e maestro di sci, raccolgono molte adesioni.

A dare incitamento alle gite sociali, viene costituito nell'aprile il Gruppo automobilistico e per il campeggio uno speciale servizio di torpedoni di gran turismo.

Il 18 giugno 1939 segna un nuovo passo nella grande famiglia ugetina: per merito della Sottosezione di Vallesusa, viene inaugurato il 5.o Rifugio Uget al Pian Cervetto, dedicato alla memoria del compianto valoroso ugetino Onelio Amprimo.

La vita continua con nuove iniziative. Fra queste ricordiamo la filantropica festa del Natale dei Bambini di montagna, iniziata nel dicembre 1940 per merito della Sottosezione di Venaria, festa che verrà ripetuta ogni anno in località diverse.

Il Campeggio ha raggiunto punti elevati di miglioramento: di nuovi ambienti è nel luglio 1946 può ospitare una Mostra di pittura alpina alla quale concorrono 20 artisti.

Il Gruppo Cine CAI-UGET è in crescente progresso: nel gennaio '47 raggiunge il suo massimo successo a Milano, vincendo 6 premi al Concorso di Cinematografia alpina, promosso a Palazzo Litta da quella Sezione del C.A.I. Più tardi, nel marzo 1947, il Gruppo guadagnerà altri 3 premi a Viareggio al Convegno nazionale del Cinema a passo ridotto e nel successivo aprile otterrà un lusinghiero consenso di plausi in una serata di proiezioni films Uget organizzata dalla Sezione di Roma.

Nel marzo 1947 venne pure costituito il Gruppo Alta Montagna, il quale diede all'Alpinismo italiano ottimi scalatori delle pareti e creste più impervie delle nostre Alpi. Ricordiamo fra queste: l'inesplorata parete Est del Gran Capucin e la tremenda parete Nord-Est del Mont Blanc du Tacul, vinte nel 1951.

Fin dal 1946 l'Autorità militare aveva concesso all'Uget l'uso di una vecchia casermetta al Colle del Sestriere. La Direzione con forti spese ne ricavò un accogliente Rifugio, capace di circa 100 posti, fornito di sale da pranzo, di camerette, e di molti conforti. Il 16 dicembre 1947 il Rifugio viene inaugurato dedicandolo alla memoria del Maggiore Venini, medaglia d'Oro degli Alpini e autore dell'Inno sciatori.

Oggi questo Rifugio, raggiunta una completa attrezzatura, è meta preferita degli sciatori, che salgono al Sestriere facilitati dal servizio logistico che l'Uget stessa organizza ogni domenica.

L'attività continua con ritmo sempre crescente: numerosi ritrovi nella Sede sociale, convegni di montagna, vittorie e ascensioni dei nostri sciatori, imprese solitarie dei rocciatori ugetini, successo numerico e alpinistico del Campeggio, creazione di microchalets in legno a fianco delle tende.

★

Nel dicembre '48 il Gruppo sciatori prende il nome di SCI-CAI-UGET, regolarmente affiliato alla FISI. La nuova organizzazione, col suo Presidente autonomo, riprende più intensa attività ed otterrà lusinghieri successi organizzando accuratamente, i campionati delle Alpi Occidentali, i Campionati torinesi ed intersezionali, con adesioni e premi di molte autorità ed enti fra cui l'ambita Coppa del Sindaco e partecipando con lusinghieri successi a gare nazionali e internazionali. A fine dicembre 1949 l'Uget organizza un periodo di vacanze in Austria, ripetuto poi nel luglio - agosto 1950 e nel gennaio 1951. L'esperimento riesce turisticamente, ma economicamente lascia uno strascico di forti passività.

Pure nel 1949 nasce il Coro Uget.

Purtroppo, come nella vita famigliare, anche nelle collettività sociali, i periodi di floridezza subiscono alternative di strettezze e di sventure. Il 1950 registra un ritmo crescente di attività sportiva e tecnica, ma nel campo amministrativo affiorano sintomi di serie difficoltà. Pur tuttavia la relazione del Presidente del 29 marzo 1951 annuncia ancora una buona situazione economica ricca di risultati e di promesse. Pietosa bugia!

Le dispendiose iniziative, non proporzionate alle possibilità economiche dell'Uget, maturavano da tempo difficoltà finanziarie che inutilmente la Presidenza cercava di nascondere e di superare. E nel luglio '51 scoppiò, come improvvisa fiammata, quella gravissima crisi finanziaria la quale doveva segnare la pagina più triste della storia ugetina. La notizia genera una profonda impressione fra i Soci, del tutto impreparati alla dolorosa sorpresa. Qui si rivela la struttura granitica dell'Uget, che può soffrire scosse anche gravi, ma non può crollare.

Infatti la Vice-presidenza affronta la situazione e prepara un piano finanziario per sostenerla. Nell'Assemblea del 12 dicembre 1951, i soci, con voto unanime, chiamano ancora il vecchio Presidente del primo ventennio, il quale si unisce alla Vice-presidenza nell'opera di risanamento e di ricostruzione. E questa procede lenta ma sicura, scoprendo tutte le lacune poichè non si guarisce un malato nascondendone il male.

Sei mesi dopo, nella seduta consiliare del 10 maggio, la Presidenza interinale può presentare il consuntivo del suo primo semestre di lavoro, con un avanzo di oltre un milione e mezzo, impiegato ad estinguere le passività più impellenti della passata gestione. La crisi era superata! Così, mentre la parte finanziaria s'incammina sul binario di una chiara e controllata amministrazione, i rami tecnici e sportivi continuano con successo la loro attività. Anche la parte culturale è ravvivata con una riuscitissima Mostra di pittura alpina ed un'altra di arte fotografica.

★

Ma ancora la sfortuna si abbatte sull'Uget. La notte del 25 giugno 1952 un incendio provocato dalla vicina grangia, distrugge totalmente l'impianto e il materiale del Campeggio. Nonostante la mancanza di tempo, il Campeggio stesso viene improvvisato con mezzi di fortuna a La Saxe presso Courmayeur, sopperendo, con una intensa organizzazione di ascensioni nel Gruppo del Bianco, alla scarsa efficenza alpinistica dell'attendamento.

All'assemblea del 4 dicembre 1952 la situazione finanziaria, regolarmente controllata, rivela forti economie raggiunte nell'ultimo esercizio. Le vecchie passività sono quasi totalmente estinte, mentre una buona disponibilità liquida permette al Consiglio di affrontare con fiducia le spese per il nuovo Campeggio, il quale dovrà risorgere in Val Veni.

Così, in un tramonto di passeggere disavventure, si chiude il quarto decennio dell'Uget, col suo bagaglio di vittorie e di successi, di vicissitudini e di amarezze; ma sempre con la sua fede grande nel domani, sempre con la sua ferma volontà di ascesa.

E nell'alba serena di codesta fede e di codesta volontà, nasce il quinto decennio.

GAI-UGET al 29° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE CAI-UGET M. BIANCO
... non dimenticate di prenotarvi!
Galleria Subalpina . TORINO . Telefono 44.611

"Solo in parete,,

La sera del 25 febbraio u.s. nella sala del quotidiano «La Stampa» di Torino la guida trentina Walter Maestri, nota come «lo scalatore solitario» ha ripetuto, per iniziativa della Sezione C.A.I. Torino, la sua conferenza sul tema «Solo in parete».

Accompagnandosi con proiezioni di foto sensazionali, per la maggior parte dovute all'obiettivo dei fratelli Pedrotti di Trento, il Maestri, con dizione chiara, sicura e brillante, dopo aver salutato in Francesco Ravelli e in Piero Fornelli gli esponenti della vecchia e della nuovisissima guardia alpinistica di Torino, ha intrattenuto gli intervenuti sulle origini e sui cultori dell'alpinismo solitario, passando poi alle numerose imprese personali fra cui, per non dilungarci, alle due eloquenti sulla nord del Civetta e sulla nord del Campanile Emilio Comici.

L'augurio degli alpinisti torinesi è di poterlo risentire presto nel racconto vivo, sincero e palpitante di nuove grandi imprese solitarie ai limiti del possibile, imprese che sono di vanto all'alpinismo italiano.

Errata corrige

Nell'articolo del 1.o corrente di Toni Pezzato, sulla conferenza di Walter Maestri a Padova, si citava, fra le altre imprese *solitarie* della nota guida trentina, anche la via Carlesso-Menti alla Torre di Valgrande. Ora lo stesso Maestri precisa che tale scalata, compiuta il 3 settembre scorso, venne fatta *in cordata con l'accademico Marino Stenico* di Trento in 10 ore e mezza.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 - Milano - Telefono N. 53.335
Casella Postale 918 - Telegrammi: *Ecostampa - Milano*

Lettera aperta a mio figlio

Figlio mio caro,

lascia che ti racconti, prima che mi dimentichi, com'erano fatte le montagne ai tempi di mio padre, tuo nonno, e con che spirito venivano avvicinate. Me le descrisse egli nelle sere d'inverno, e voglio che tu le conosca, e voglio che tu sappia di quanto son cambiate. Può darsi che queste parole non raggiungano lo scopo e non sappiano additarti la via dei monti, perchè tu, forse, raggiunto l'uso della ragione, sceglierai la via del pedale o del pallone, che pur non allettando lo spirito, son più redditizie di tutte le sgambate che tuo nonno fece sui sentieri.

Mi rammarica inoltre il pensare che tu, un giorno, fatto tesoro della sua esperienza e pronto a salire verso l'alto, sulle sue orme, venga deriso, perchè là in cima, dove vuoi salire, sia ritenuto lecito andarci solo con la funivia o con altri mezzi di uguale pesinenza, o che più non ti sia possibile di trovare un monte che sia tale, e non serraglio.

E qua occorre che io mi confessi. Se così sarà, figlio mio, se ovunque troverai alberghi, strade, motori, se sui sentieri non vedrai più sterco di vacca e il suo profumo sarà coperto dal tanfo cittadino, se ti capiterà di sentir rotta la quiete in vetta al Cervino da un grasso borghese che digerisce ad alta voce dopo la corsa in funivia, e col rimpianto per i monti di tuo nonno sarai costretto a vivere giù al piano, sappi, figlio, che la colpa è un po' anche mia. Mia e di tutti i miei contemporanei che dissero di vivere per la montagna e che vissero invece come quei cagnolini al zabaglione, buoni solo di gracchiare per nulla in difesa della padrona e di star zitti invece, se la stessa viene violentata.

In quest'ora di scioperi, di conflitti, di prepotenze, noi, poveri imbecilli, non siamo stati capaci di alzare il mignolo di fronte a tanto scempio. Siamo stati, scusami l'abuso, dei socialisti. Abbiamo voluto operare per convinzione, blandamente. Rare e poco violente sono state le nostre rimostranze. E nell'udirle, gli altri, gli invasori del nostro regno, ci hanno invitati poco garbatamente ad attaccarci al tram. Immaginati il nostro sconforto, figlio mio; noi, i cosiddetti puri, i cosiddetti amanti della quiete e della cosiddetta semplicità, attaccati al tram! Ti sembra di vedere tuo padre appeso al tram di Monza che, come diceva quel coro alpino udito in un rifugio, fa onza, onza, onza, zazà?

Declinammo l'invito per ragioni di serietà, e anzichè iniziare una lotta, ci chiudemmo nel guscio. Fuggimmo verso l'alto in cerca di altra pace, inseguiti dalle fumi e dai motori. La nostra, in altre parole, è stata una cosiddetta ritirata strategica. E' stata una guerra senza lotta. E neanche ci siamo curati dei giovani che potevano essere, se non dei combattenti, i continuatori di questa nostra tradizione. Li abbiamo lasciati, questi giovani, in balia della Coca Cola e della Sisal, senza indicar loro la strada che conduce alla montagna. E questa è un'altra nostra grave colpa! Poichè tu devi sapere, figlio mio, che l'amore per questa grande cosa dal nome tanto armonioso, se pur a volte nasce spontaneamente come una muffa, può morire anche, per ragioni ambientali: di siccità o che so io. Ma se invece è coltivata questa muffa, curata e alimentata, può diventare penicillina. E l'esito di tale evoluzione dipende quasi esclusivamente da chi ne ha cura, non dal paziente.

Qualcuno ti dirà che non un dito si era alzato ad indicare la vera montagna, ma cento, mille. Ahimè! Cos'è un cenno in quest'era di rumori, di suoni e di fumetti? Ben altro ci voleva. Più consistenza. Non dico un manrovescio a doccia fredda, ma una certa convinzione in chi alzava quel dito. Mi spiego? Così è successo che i giovani, ligi a una massima lasciataci dal nefasto ventennio, se ne sono... disinteressati. Così è successo che alcuni di questi giovani hanno trovato la via della vera montagna, per maturazione spontanea. Per disinteresse. Altri casualmente, uscendo di pista per isbaglio.

Mentre a noi, anni addietro, questa via ci era stata indicata dai nostri padri con parole che nessuno sa più ripetere. Solo dita tese vedi oggi a indicare il cammino dei puri; dita che, con tutto il rispetto che meritano per l'età del loro possessore, ci sembrano messe lì più per attaccarci su un cappello, che per simboleggiare un invito. Perchè non è un cenno spontaneo, quello, ma statuario. E ravvisiamo in esso cenno tutto l'impegno per tener alto l'onor di cadreghino.

Ma veniamo alle montagne di mio padre. Me le descrisse egli nelle sere d'inverno. Erano belle montagne. Pulite. Silenziose. Quando due si trovavano lassù senza conoscersi, uno diceva buongiorno. E l'altro rispondeva. Erano belle montagne. Deserte, quasi inesplorate. Quando due si incontravano lassù senza conoscersi si salutavano e diventavano amici.

Erano belle montagne, quelle di mio padre; sembravano lavate col sapone. Ti sia dato di vederne almeno una, figlio mio. Gli occhi di quel ritratto ti indicano la via per conoscerle. E perdonami, se poco urbanamente trattengo le mani in tasca e non elevo l'indice. Saresti nel tuo pieno diritto d'attaccarci su un cappello. Evitami questo dolore, figlio mio, poichè, credimi, è triste per un padre sentirsi attaccapanni.

RENATO CEPPARO

Contro i pericoli della discesa libera

A conclusione della polemica suscitata dal doloroso incidente in cui trovò la morte Ilio Colli e a sostegno della tesi da noi propugnata circa la necessità di porre un freno ai rischi insiti nei percorsi delle gare di discesa libera, riportiamo uno stralcio della circolare che il presidente della Commissione tecnica per le discese, Otto Menardi, ha diramato a tutte le Società affiliate alla F.I.S.I. e agli ufficiali di gara. Si tratta di *raccomandazioni* che gli organizzatori dovrebbero tener sempre presenti come norme tassative per la futura stagione:

«In tutte le gare, le difficoltà devono essere dosate in rapporto al valore ed alla classe dei concorrenti. Fattore da osservare particolarmente per le gare femminili. *Nelle gare di discesa, questo "dosaggio" viene esercitato inserendo, intelligentemente, sul percorso qualche porta di controllo in più.*

Il rappresentante della F. I. S.I., il Comitato organizzatore e la giuria devono in ogni loro disposizione organizzativa preoccuparsi seriamente dell'incolumità dei concorrenti. I rischi che comporta una gara a forte andatura sono già di per sè grandi, senza che vengano aumentati da una organizzazione difettosa o superficiale. E' raccomandabile che la giuria, anche in manifestazioni di minor importanza, in occasione di gare di discesa, faccia un sopraluogo alla pista.

Durante ogni gara deve essere istituito un adeguato servizio di pronto soccorso. Lungo il percorso di gara, essenzialmente ove la visuale è limitata, deve essere piazzato personale di sorveglianza, perchè il pubblico non attraversi la pista durante la manifestazione. In vicinanza del traguardo d'arrivo e lungo la pista i cani devono essere tenuti al guinzaglio.

I tre membri della giuria che rappresentano i sodalizi invitati, dovrebbero suddividersi i compiti, durante la gara, nel seguente modo. Uno di essi sorveglia il funzionamento alla partenza; il secondo assolve lo stesso compito al traguardo di arrivo, mentre il giudice arbitro si recherà alla partenza, per scendere, circa 20 minuti prima dell'inizio della gara, lungo il percorso, controllando se non vi sono manchevolezze».

Ed ecco le raccomandazioni riguardanti specificatamente le gare di discesa libera:

«1 - Non si devono disputare gare di discesa libera su piste dalle quali non siano stati eliminati tutti i pericoli obiettivi, come assi o ceppaie affioranti, o anche solamente leggermente coperte da uno strato nevoso. Nella stagione passata sono avvenuti 6 incidenti mortali (vittime anche due olimpionici) per cozzi contro ostacoli del genere. Gli organizzatori ed ufficiali di gara verrebbero coinvolti in gravi responsabilità in caso di incidenti.

2 - Altrettanto pericolosi sono i passaggi nel bosco, che i concorrenti superano a forte velocità. I venti metri di larghezza della pista prescritti, non sono molti. Conviene, quindi, imporre controlli alla velocità dei concorrenti. E' consigliabile far erigere muretti di neve ai lati della pista, ove esiste anche un lontano pericolo per i corridori.

3 - Se la gara si effettua con scarsa visibilità o luce diffusa, oltre alle bandierine di segnalazione, è utile seminare nella pista, ma principalmente dove il terreno è ondulato, dei piccoli ramoscelli d'abete, della lunghezza di 5-10 cm.».

La Commenda al Presidente della F.I.S.I.

Il Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, rag. Piero Oneglio, è stato recentemente insignito della Commenda al merito della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Nel telegramma col quale il sottosegretario Giulio Andreotti annuncia la concessione è detto: «Accanto al giustissimo riconoscimento dei suoi personali meriti, voglia vedere anche un atto di ufficiale omaggio ai cultori degli sport invernali nel nostro Paese».

A condizioni vantaggiose

le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I., gli Sci C.A.I., le S.U.C.A.I. ed i soci del C.A.I., che volessero organizzare la proiezione dei seguenti films a colori in 16 mm.:

«DOCUMENTARIO SUI VI° GIUOCHI OLIMPIONICI D'INVERNO (Olimpiadi di Oslo 1952), sonoro, commentato in lingua italiana. - Durata circa un'ora.

«SKI CHAMPS» (Campioni di sci) sui Campionati del mondo di sci svoltisi ad Aspen. Sonoro, edizione originale inglese. Durata un'ora e mezza;

possono rivolgersi per trattative alla S.I.T.E.S. - Casella postale 149. - Roma-Centro.

FIORI E GIOVINEZZA al Convegno del Poncione

Tanta è la soddisfazione di avere felicemente raggiunto un esito brillante per la nostra gioconda manifestazione floreale che il parlarne e lo scriverne diminuisce e appiattisce il volto e il ricordo della stessa.

Un accorrere festoso di amici vogliosi di dare un apporto, un saggio della propria valentia nel raccogliere e presentare un omaggio di fiori: una vibrante e contenuta curiosità di scoprire l'estro e la ingegnosità dei concorrenti accoppiata alla decisa volontà di offrire ai convenuti al raduno un dono di gentilezza e di grazia: un marcato piglio festoso in tutto il primaverile incontro, fa sì che si possa ritenere d'aver passato le poche ore del Convegno al Poncione in un'atmosfera di euforia collettiva, ore tra le più ricche di brio e di fascino, di giovinezza e di familiarità alpina, d'arcana sottile poesia, propria del vivere inimitabile.

Alcune centinaia di amici alpinisti ed escursionisti, convenuti da ogni parte fino dalla lontana Valsesia (Appendino) hanno onorato e rallegrato il nostro raduno: comitive di anziani e di ragazze, affluite come a una festa di primavera favorita da un costante limpido sole, hanno gioito in un tripudio di colori e di fiori attorno alle trentatrè composizioni floreali ingegnose ed aggraziate, sorridenti in bella mostra come preparate per loro: gruppi giovanili di alpigiani delle sottostanti contrade, lunghe teorie di macchine e frotte di rumorosi motori e sciami di giovinette campagnole appollaiate sui tetti delle rustiche casette dell'alpe del Tedesco o nascoste sulle verdeggianti balze dei vicini declivi hanno avvivato del loro canto la spumeggiante giornata.

Tutta la mattinata è stato un affluire ininterrotto di radunisti nei vivaci costumi primaverili: segnaliamo una grossa comitiva del C.A.I. Luino col presidente Baratelli e il segretario Terrani, del C.A.I. Germignaga col vice presidente sig. Cantalupi e il consigliere Tanella; del C.A.I. Laveno col presidente Monteggia e il consigliere Azzalini; del C.A.I. Gavirate, con il segretario Lazzari e il sig. Falchi, del C.A.I. Gallarate col segretario sig. Serafino Coscia; del C.A.I. Albizzate con il presidente sig. Taddei, della S.E.M. di Milano, con il consigliere Gaspare Papini, nostro direttore; il rag. Mistò, Seniga e altri del C.A.I. Milano, della F.A.I.C., di Milano con Colombo Edoardo e famiglia, gli unici saliti in bicicletta; della Escursionisti San Martino di Varese col presidente ing. Paietta e Malnati; della Escursionisti Campo dei Fiori di Varese, con i consiglieri Nicora, Maroni e Motta; del C.A.I. Varese con il presidente Dolfin, Bianchi, Vanetti ed altri. Innumerevoli gli isolati da Saronno, Tradate, Lonate, Malnate, Lentate, moltissimi con le loro famiglie: gruppi di escursionisti di Ganna, di Cuasso al monte, nonchè tutti gli amici varesini del nostro giornale che hanno promosso, preordinato e costituito l'ossatura di questo raduno.

Le composizioni floreali premiate secondo il regolamento del concorso sono riuscite: 1.o premio Aiuola fiorita (Nicora Silvio) con 36 speci diverse, voti 108; 2.o premio Stemma C.A.I. su tappeto floreale bianco (Sez. C.A.I. Laveno, 46 voti); 3.o premio cestino romboidale rarità floreali (Nicora Silvio, voti 24 con menzione particolare della giuria); 4.o fascio *daphne mezzereum* con legatura d'elleboro (Sez. C.A.I. Luino, voti 22); 5.o Paniere *crocus vernus* (Acquani Carlo, v. 20); 6.o Cestino varietà (Sez. C.A.I. Luino, voti 18): fin qui a giudizio concorde della giuria ed esito della votazione popolare. Sono state inoltre premiate le composizioni floreali nell'ordine fino al numero 15: Cestino *leucoium vernum* (Baioni); Scarponcino ceramica fiorita (Malnati); Stemma C.A.I. su musco (Pedroli); Cestino varietà (Padovini); Cestino *helleborus niger* (Ballabio); Nido microscopici (C.A.I. Luino) ecc.

Omissis per brevità.

Dobbiamo presentare sentite grazie al prof. dott. Severino Viola che ha profuso la sua intelligente opera nella classifica dei lavori presentati, presiedendo l'apposita giuria.

Verso le 18 lasciammo l'alpe per discendere a valle: per le contrade del Tedesco il tripudio continuava ancora.

Abbandonammo la stazioncina di Ganna poco dopo le 19 dopo che l'armonioso *carillon* della sua badia millenaria ci aveva salutato col suo ben augurale motivo: le tenebre erano già discese fitte sul mondo. Dalle finestre del trenino della vallata abbiamo potuto ammirare «un incendio di luna sorgente dall'imo oriente» che di tra la sella del Poncione festosamente ci guardava ed ammiccava con il suo dorato faccione, pieno di approvazione e di luminose promesse.

AUGUSTO COLOMBO

AL TROFEO DELL'ETNA - Una squadra, ultimato il percorso a piedi calza gli sci. (Vedere notizia in 2.a pagina)

Flora alpina alla Fiera di Milano

Anche quest'anno la Sezione di Milano del Movimento Italiano per la protezione della natura è presente alla Fiera col suo stand, rappresentato da un rustico châlet forestale, con prati, aiuole e alberi nello spazio circostante. L'accesso è da piazza Giulio Cesare, subito a destra, verso il Durban's.

Nei prati sono stati disposti, per opera del dott. Severino Viola, del nostro collaboratore rag. Luigi Mistò e del signor Nessi, molti esemplari di fiori alpini, fra cui una bellissima «primula auricula» coltivata in vaso dalla signorina Anna Pogliani. E poi anemoni di tutte le specie, soldanelle, erutronium (o dente di cane), viole, poligonatum, mughetti, taraxacum, allium, Erba chelidonium, polygala, felci, colchici, ecc.

Vi sono cartelli ammonenti gli escursionisti a non fare vandalismi, a non esagerare nella raccolta dei fiori, ecc. Allo stand sono pure esposte cartoline e tavole a colori riproducenti alcuni dei più bei fiori alpini.

Cartoline pro flora alpina

Quanto mai lodevole è l'iniziativa della Società Alpinisti Vicentini, che ha fatto stampare con la propria sigla delle cartoline abbastanza artistiche a colori, su cui sono raffigurate stelle alpine, rododendri e genziane sullo sfondo di crode dolomitiche. Alla base è l'ammonimento: «Rispetta e proteggi fiori e piante alpine»; nel retro altre raccomandazioni in difesa della flora alpina.

Mostra d'arte alpina a Torino

Una quindicina d'artisti. Una quarantina d'opere. E in una sala delle Sezione di Torino del C.A.I., che come Sezione primogenita celebra il novantennio di fondazione del C.A.I., la mostra d'arte alpina che ha aperto i battenti dal 21 marzo al 6 aprile, ne è stata la prima significativa manifestazione.

Troppo severo il giudizio del noto critico Marziano Bernardi. Che cioè, con questi lavori, ci si sia fermati ai tempi del Thovez.

A modesto parer nostro, riteniamo invece che questa pittura di montagna, in prodigioso equilibrio fra il passato e l'avvenire, si sia staccata dalla convenzionale aridità dei tempi del Thovez e non sia precipitata nelle incomunicabili astruserie celebralistiche dei tempi d'oggi.

Ad ogni modo, con il dovuto rispetto, ad ognuno il parer suo.

Serse Maggi, come sempre con la sua pittura ad effetti madreperlacei, presenta un bellissimo «Baite sopra Macugnaga» dagli accenti nostalgici. Carlo Musso, senza dubbi ed incertezze, continua a risalire la sua strada. Lo splendido «Primo sole a Rochemolles», d'una tecnica che pare non aver più nulla da apprendere, ne è la prova più tangibile. Con il grande «La Thuile», invece, penetra nel mondo interiore, traducendo bene un chè di triste e di ferrigno legati ad una sentita interpretazione ambientale. Colpi da maestro sulla neve di certi particolari e grandi abilità fra le difficoltà dell'esteso primo piano, continuano a dire della tecnica sullodata. Anche Giuseppe Gheduzzi, a parte la ripetizione di taglio e di soggetto che s'appesantisce in monotonia, ci sa fare e con «Valtournanche» il suo stile efficace e la sua disinvolta padronanza raggiungono l'espressione migliore.

A pitture non dissimili appartengono quella di Metello Merlo che in «Tramonto invernale a Gressoney» sa dire ancor qualcosa di nuovo e quella di Felice Vellan che pur ricalcando vecchi suoi effetti, in «Paesaggio invernale» ha anche lui qualcosa da aggiungere...

Quella di Piero Monti, con il tema centralizzato dell'«Albero potato a Courmayeur» è ottima pittura a tinte delicate, di gusto squisitamente moderno e persino con spunti di stile e raffinatezza addirittura orientaleggianti. A questa del Monti, affiancabile per gusti e tendenze quella di Giuliano Emprin, che con «Mattino a Bardonecchia» e altri motivi a colori tenui, sa raggiungere semplicità e freschezza modernissimi, non sapremmo affermare se più sapienti o più innati.

Sia Adolfo Rolla, sia Edgardo Dubosc, hanno abbandonato le loro vecchie maniere per nuove vie. Lodevolissimo intendo, che per ora però, rimane solo tale. Forse, l'unica cosa a salvarsi in questi tentativi è «Luce di tramonto a La Vachey» del Rolla. Ma è cosa ben notoria per ripeterla come ogni via richieda costanza, perseveranza e sacrificio.

Più felice il Giuseppe Bozzini di ieri, ora caduto in effetti coreografici. Anche Piero Filippi con i suoi pastelli alpinistici non è il migliore d'altre volte.

Sandro Mantovani con «Tormenta sul Bianco», Alessio Nebbia con «Dopo la nevicata», Giulio Boetto, Achille Parachini e Lorenzo Rigotto, chiudono la schiera dei militanti. Oh, non è questa forse, milizia che cammina senza fanfare in testa, nell'enormità dei silenzi ispiratori dell'alpe, senza false presunzioni alle spalle e senza irraggiungibili mete sulle insegne?

Comunque fosse, forse per ben pochi altri pittori questo si potrà affermare: che cioè proprio dal loro lavoro, proprio per l'ambiente nel quale si svolge, possano trarre essi stessi per primi e con tutta intensità quelle soddisfazioni che l'Arte e la Montagna non negano agli uomini di buona volontà e soprattutto agli uomini di buona fede.

A. BIANCARDI

La seggiovia della Marmolada

Durante la scorsa estate è stata ricostruita la seggiovia della Marmolada, dal Piano Fedaia al Piano dei Fiacconi, andata completamente distrutta da valanghe nell'inverno 1950-1951. Per garantire l'impianto contro altre eventuali valanghe, è stata installata la stazione motrice in un locale scavato in roccia, in modo che la sola ruota motrice sporge dal livello del terreno.

Nello scorso autunno l'impianto è stato smontato e successivamente rimontato alla fine di febbraio, quando il pericolo di valanghe di neve polverosa, le uniche che possano raggiungere e danneggiare la seggiovia, è cessato e le giornate sono più lunghe e più calde. Questa norma prudenziale verrà osservata anche in avvenire.

La seggiovia è stata largamente collaudata dagli sciatori, in occasione dello svolgimento della «3 Tre» sciistica, ai primi dello scorso marzo, la cui ultima prova era costituita dalla gara di slalom gigante della Marmolada.

La seggiovia funziona pertanto regolarmente fino al principio del prossimo autunno. Alla stazione di arrivo vi è sempre il baracchino-bar di Romano Parmesani, il quale ha provveduto a proteggerlo dal pericolo di valanghe con enormi blocchi di calcestruzzo e cemento.

Festa della neve a Castelbuono

Nel calendario delle manifestazioni dell'E. P. T. di Palermo, il 22 marzo ultimo scorso sui vasti pianori di Piano Imperiale (m. 1600) si è svolta la «Festa della Neve» organizzata dal CAI e dalla Pro-Loco. Le due comitive, partite con un distacco di più di un'ora, hanno guadagnato il campo in perfetto orario. Subito dopo l'arrivo degli ultimi ha avuto luogo la Messa al campo. Dopo alcune esibizioni di discesisti fino al laghetto, tutt'ora ghiacciato, una pattuglia si è spinta al vicino Pizzo Principessa (metri 1960).

Al ritorno lotteria gastronomica e colazione con trattenimento del dolce della neve. Nel pomeriggio giuoco delle pignatte e distribuzione del ramoscello di agrifoglio a cura del giornale «Le Madonie».

RIFUGIO STELLA ALPINA
STREMBO (TRENTO) ALT. 1450
Alpinisti attenzione !!
Nella pittoresca Val di Genova, ai piedi dell'Adamello e Presanella, dal 1° giugno al 1° agosto, e dal 1° settembre al 1° ottobre del 1953, è a vostra disposizione il nuovo e moderno
RIFUGIO STELLA ALPINA
Non mancate di esplorare la Val Genova. Prezzi di reclame; turni settimanali; a qualunque società alpinistica sconto speciale. INTERPELLATECI !!

BIOTTI & MERATI
via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802
ha ripreso la confezione dell'abito alpino col vecchio tessuto S.U.C.A.I. di purissima lana garantito impermeabile
La vecchia Ditta di fiducia

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Il Regolamento gite

In seguito alla riunione dei Presidenti delle Commissioni Gite delle Sottosezioni e come da delibera del Consiglio Direttivo della Sezione, dal 1.o maggio p. v. entra in vigore il regolamento gite che pubblichiamo integralmente:

A) I programmi delle gite sociali vengono suddivisi in due periodi: invernali dall'1-12 al 31-4; estive dall'1-5 al 30-11.

B) Le Sottosezioni sono libere di organizzare le gite invernali dove e come meglio credono, fermo restando il concetto di un sano intendimento di avvicendamento alla montagna.

C) Per le gite estive, nell'interesse stesso delle Sottosezioni e onde evitare inutili doppioni, i programmi delle Sottosezioni dovranno essere preparati in accordo con la Sezione e presentati alla Commissione Gite della Sezione entro il 15 marzo.

Inoltre di volta in volta dovrà essere consegnato almeno 15 giorni prima il programma dettagliato per ciascuna gita specificando le caratteristiche della gita, le mète, le quote e il direttore responsabile.

D) Nei giorni in cui verranno effettuate gite della Sezione e in collaborazione fra la stessa e le Sottosezioni, non potranno essere esposte in Sezione ed avere luogo altre gite.

E) Qualsiasi avviso o programma di gita estiva che si intenda distribuire o esporre in Sezione, dovrà essere autorizzata dalla Comm. Gite.

F) Le gite sociali non dovranno avere assolutamente alcun carattere speculativo e pertanto le quote dovranno essere contenute nel minimo possibile .

G) Le quote per i non soci dovranno essere maggiorate del 30% circa rispetto a quelle dei soci del C.A.I. Le Sottosezioni sono libere di praticare ai propri iscritti le quote che meglio credono.

Inoltre comunichiamo il programma generale delle gite estive che verranno effettuate in Sezione. In primo luogo le gite domenicali organizzate per propagandare le vallate ove risiedono i nostri più importanti Rifugi alpini:

19 aprile; 10, 17, 24 e 31 maggio; 7 e 14 giugno: ai Resinelli; 20-21 giugno: Val Masino; 4-5 luglio: Val Masino e Val Malenco; 11-12 luglio: Val Masino e Valfurva; 18-19 luglio: Val Masino e Val Malenco; 25-26 luglio: Val Masino e Valfurva; 5-6 e 12-13 settembre: Val Masino.

Gite alpinistiche organizzate parte dalla Sezione e parte in collaborazione con le varie Sottosezioni:

6-7 giugno: traversata alta e bassa Grignone e Grignetta (C.A.I.); 20-21 giugno: Uia di Ciamarella Val di Lanzo (Sottosezione Bernina); 27-28-29 giugno: Aletschhorn (Oberland Bernese) (Sott. Pirelli); 18-19 luglio: M. Disgrazia-Rif. Ponti (Sott. Banco Ambrosiano); 25-26 luglio: Aiguille du Midi (Sottosezione Alfa Romeo); 1-2 agosto: Pizzo Tresero (Rif. Branca. (C.A.I.); 29-30 agosto: Bella Tola (Sott. Cassa Risparmio); 5-6 settembre: Levanne (Alpi Graie) Sott. Pirelli; 12-13 settembre: Pizzo Badile (Sottos. Fior di Roccia); 19-20 settembre: Traversata Albigna-Sciora (Sott. GAM); 18 ottobre: Colazione sociale a S. Caterina Valfurva; 31 ottobre-2 novembre: Monte Grappa (Sott. Tecnomasio).

Gite escursionistiche a carattere familiare, della cui organizzazione è stato incaricato il Gruppo Anziani:

10 maggio: Costa Imagna; 24 maggio: Pian Rancio; 31 maggio: Roccoli Loria; 13-14 giugno: Cascata Toce; 20 settembre: Grigna Settentr.; 4 ottobre: M. Resegone; 8 novembre: Zamba-Alben.

Possiamo inoltre annunciare che si sta procedendo alacremente all'organizzazione di due settimane alpinistiche, una in luglio nel Delfinato ed una **escursione nazionale al Gran Sasso** in settembre.

Quanto prima usciranno i programmi dettagliati e illustrati di tutte le gite ed in separata sede per le due settimane suddette.

Come si vede, il programma di quest'estate è stato studiato per tutte le categorie di soci, dai canonici agli alpinisti facilmente accontentabili e di élite v'è ampia scelta in tutte le più celebri località alpine ed alcune in montagne pressochè ignorate ma non meno interessanti.

I programmi dettagliati saranno esposti di volta in volta in Sezione.

La Commissione Gite

Soggiorno sci-alpinistico al Rifugio Nino Corsi

Lo Sci Club C.A.I. Milano organizza un Soggiorno sci-alpinistico nella zona del Cevedale con base al Rif. Nino Corsi, in Val Martello.

Le gite sci-alpinistiche si svolgeranno sotto la direzione e l'accompagnamento della nota Guida e Maestro Giuseppe Pirovano.

Il periodo di svolgimento sarà dal 25 corr. al 3 maggio p. v., e si potrà scegliere fra le seguenti tre combinazioni:

a) 6 giorni di soggiorno al Rifugio L. 9.100-10.300; b) 7 giorni di soggiorno al Rifugio L. 10.500-11.900; c) 8 giorni di soggiorno al Rifugio L. 11.900-13.500.

Le due cifre indicate si riferiscono rispettivamente alla sistemazione nella parte vecchia o nuova del Rifugio. I posti sono tutti in letto. La quota comprende: pensione completa per la combinazione scelta, accompagnamento con guida e maestro di sci nelle gite, tasse, servizio ecc. Per lezioni di sci individuali si faranno speciali combinazioni con maestro in luogo.

Per informazioni precise e particolareggiate circa il soggiorno ed il viaggio rivolgersi allo Sci Club Milano, via Silvio Pellico 6, tutti i giorni dalle 18 alle 19 ed al mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22,30. (Tel. 896.971 - 808.421).

Visitate la Mostra di Pino da Castanedo

La Mostra di pittura di Pino da Castanedo (Pino Pessina), ordinata nel salone della nostra sede, è già stata visitata da molti soci, ma merita di esser vista da tutti. Si tratta di una sessantina di opere, di cui molte riguardanti la Val Formazza, che vale proprio la pena di ammirare.

La Mostra rimane aperta fino al 30 corrente.

Gruppo Anziani

GITA A COURMAYEUR

25 Aprile: partenza da piazzetta Reale ore 6.30; arrivo a Courmayeur ore 12. Colazione in albergo.

Salita al Colle Chécrouit (metri 2280) in slittovia (facoltativa); gita a Nôtre Dame de Guérison (m. 1444) e proseguimento per il Purtud (m. 1469); pranzo e pernottamento in albergo.

26 aprile: sveglia ore 6.30, prima colazione in albergo; gita (facoltativa) al Pavillon Fréty (m. 2174) e al Rif. Torino (metri 3369) in funivia (colazione al sacco): gita a Planpincieux (metri 1598), panorama delle Grandes Jorasses.

Partenza da Courmayeur ore 17.30: arrivo a Milano ore 23 circa.

Iscrizioni: in Sezione il giovedì alle ore 21, oppure telefonare ai direttori di gita: Fontana 270.342 o dott. Panzani uff. 896.643.

Quota viaggio A. R. in torpedone e giornata completa all'albergo L. 3800.

Pro Natale alpino

Ottavo elenco

Berneri Mario L. 500, Foschi e C. 500, De Mento Basilio 500, Mozzanica Luigi 200, Yenillaz Italo 300, Spagnolli Giovanni 500, Bazzano Augusto 450, Mazzega Abramo 200, Guidi dr. Sergio 1000, Franzini Giuseppe 500, Borelli Giampaolo 2000, Ditta Ettore Moretti 2000, Bonamore Carlo 500, Pogliani Carlo 500, Porlanova ing. Mario 1000, Fontana Carlo 500, Busti Ester 500, Poli Flavio 1000, Chini comm. Lauro 300, Del Saz Manuel 1000, Bergomi Ferruccio 1000, Fiorina Florindo e F.lli 500, Marangoni dr. ing. Renato 300, Nosedo Giannina 500, Minoia Mario 500, Losi Piero 500, Roland! ing. Giorgio 5000, Baldassare Silvano 300, Cossa Luigino 300, Franchi Alessandro 300, Perego Pietro 1500, Ballarini Sergio 200, Niroldi avv. Francesco 100, Tosino Eugenio e colleghi 1200, Melzi di Cusano Diego 2000, Perelli ing. Giovanni 5000, Do Ma De 200, Cortassa Attilio 500, Resmini Edgardo 200, F.lli Fila 10.000, Aignoli ing. Giuseppe 1000, Pagani Renato 200, Piatti Maria R. 500, Olivero Ascanio 500, G. G. Trivulzi 1000, Cappa dr. Carlo 1000, Dietrich Werner 1000, Bariffi prof. Francesco 300, Ist. Massimo D'Azeglio 1500, Cosini Lidia 500, Mincuzzi Antonio 10.000, Granata Elsa 500, Bistoletti Leopoldo 100, Riva Giovanni 300, Chiesa Luigi 200, alla memoria di Antonio Re 500, Visconti dr. Ludovico 500, Ronchi Francesco 1000, Necchi Cicci Pierluigi 1000, Marzorati Bruno 1000, Barbaglia Alessandro 300, Tavazzani Angelo 300, Carlassare Ferruccio 1000, Risotti avv. Paolo 1000, Bolis Giuseppe 500, Comitato Agenti Borsa 10.000, Sessa Alberto 1000, Bonacossa conte Aldo 5000, Ersanilli Capellari Emilia 500, Orsoni ing. Bartolomeo 5000, Peruk Danilo 500, Bossi Alessandro 2000, Tamborini Federico 500, Tenconi ing. Carlo 1000, Torrani dott. Alfredo 500, Lowden Console Inglese 2000, Olivari Gian Domenico 700, Sottosezione C.A.I. G.A.M. 7000, Romanini avv. Emilio 2000, Torriani Rosablanca 1000, coniugi Sorini 1500, Cavallotti Angelo 500, Baggini Antonio 300, Balzarini Adone 500, Bazzoni Stelio 200, Biffi Enrico 300, Bollori Gianna 300, Boni Filippo 250, Boninella Emilio 500, Buzzoni Amleto 300, Agnati Aldo 200, Crivelli Luigi 300, De Giorgi Renato 200, De Grandi Avio 200, De Santis Attilio 300.

Sottosezione A.L.P.E.

25-26 corr.: gita al Rif. Laghi Gemelli (m. 2020): programma dettagliato in Sede.

CAMPEGGIO ESTIVO. - La nostra Sezione organizza alla Paganella e precisamente ai Laghi di Lamar, il campeggio estivo dal 1.o al 30 agosto con turni settimanali.

Dato i posti limitati, si pregano i simpatizzanti di dar la loro adesione al più presto possibile.

Sottos. Banco Ambrosiano

La nostra Sottosezione ha intenzione di organizzare per il 25 e 26 corr. una gita al Rif. Marinelli del Bernina con salita alla Punta Zupò. Quota comprensiva del viaggio in pullman e pernottamento, L. 2000 circa. Per informazioni telefonare al 570.287, sig. Maggi.

Inoltre per il 1-2-3 maggio è in programma la gita alla Dufour: posti limitati.

Sezione SEM

L'Assemblea del 27 marzo

Sotto la presidenza dell'avvocato Mario Porini si è svolta la sera del 27 marzo u.s. l'Assemblea ordinaria dei soci, presenti in numero di oltre 140. Designati il segretario e gli scrutatori, viene dato per letto ed approvato il verbale della Assemblea dello scorso anno.

Il Presidente della S. E. M., dr. Silvio Saglio, ricorda anzitutto i soci scomparsi: la giovanissima Egidia Rossi, caduta sulle rocce del Catinaccio, Augusto Leati, vittima di fatale errore nella raccolta e nell'uso di radici di piante alpine, gli anziani Cesare Dehò e — ultrasettantenni — Natale Conconi, Enrico Canzi, Attilio Ongetta, Virgilio Spini, Cesare Fontana e Carlo Serati.

Passa quindi a riassumere la situazione e l'attività sociale dell'annata, 822 soci, di cui 94 vitalizi, 513 ordinari e 215 aggregati; 8 feste familiari, ad una delle quali intervenne anche il Sindaco; 7 manifestazioni culturali in sede e nella vicina Aula magna del «Beccaria», con conferenze del dr. Severino Viola, di Fulvio Campiotti, del dr. Saglio stesso, del prof. Ardito Desio e ancora proiezioni dei suddetti, di Brazzi, dei soci Antonioli, Corbetta, Testa: 23 gite a larga partecipazione nel '52, più 10 nel primo bimestre di questo anno. Particolarmente notevoli per l'importanza e numero di partecipanti quelle al Colle Tsa Sèche, al Grand Sertz, al Pasubio, all'Hollerhorn, al Blindenhorn, al Cevedale, ai monti Ortigara e Grappa. Il «Collaudo degli Anziani» all'Alpe Pedriola riunì 200 partecipanti e circa un centinaio l'inaugurazione del «Sentiero Parmigiani», che collega con nuovo tracciato il «Belvedere» di Macugnaga coi rif. Zamboni e Zappa.

Gli Accantonamenti hanno avuto 401 partecipanti-turno che hanno preso parte a ben 85 gite collettive: risultato alpinistico che non ha confronto in nessun'altra consimile attività.

La «Staffetta dello Stelvio», giunta al venticinquennio di sua effettuazione, ha avuto speciale risonanza.

I Rifugi sono stati curati al massimo e hanno subito riparazioni, modifiche e nuove installazioni. I lavori per il «Mario Zappa», per condizioni ambientali, hanno subito un ritardo nel loro avanzamento, ma si spera di terminarli entro il corrente anno e di giungere anche all'inaugurazione del rifugio stesso se le circostanze fossero particolarmente favorevoli.

Ricordati la partecipazione di 18 soci al 64° Congresso Nazionale del C.A.I. di Trento, quella numerosa al Convegno intersezionale al rifugio «Città di Mortara» e i rapporti cordiali con le altre sezioni, il Presidente passa ad illustrare la gestione economica e il bilancio consuntivo ponendo in rilievo la concordanza delle cifre col preventivo dello scorso anno. Dopo aver illustrato anche il preventivo 1953, espone il programma per il futuro esercizio: incrementare le serate culturali con proiezioni e conferenze; idem per le manifestazioni e gite sociali in ogni stagione; continuare l'organizzazione di accantonamenti, nonostante le maggiori difficoltà; portare a termine la costruzione e l'arredamento del rif. «Zappa», in modo da averlo funzionante come sede di accantonamento nel 1954: promuovere la costruzione delle cappellette «Pisati» e «Zapparoli» sulle morene del Rosa di Macugnaga; promuovere la costruzione del sentiero «Bortolon» fra i rifugi Zamboni e Zappa e il Pizzo Bianco.

Segue la Relazione dei Revisori, presentata dal rag. Alberto Gazzaniga.

Prima di passare alla discussione generale il Presidente della assemblea sospende brevemente la seduta perchè si proceda alla votazione a scrutinio segreto per le elezioni integrative alle cariche sociali, onde gli scrutatori possano nel frattempo compiere il loro lavoro. Alla ripresa Elvezio Bozzoli, fra gli applausi dell'Assemblea, rivolge al dr. Saglio un caldo elogio per la sua opera di Presidente, che ha saputo trascinare l'intero Consiglio alla realizzazione dei risultati prefissisi: Ettore Costantini si associa e chiede informazioni sui costi e il finanziamento della capanna Zappa e sulla gestione della Zamboni, raccomandando inoltre la capanna S.E.M., prospettandone il suo allacciamento automobilistico alla strada dei Resinelli; vorrebbe anche una seggiovia per la capanna Tedeschi! Abele Ciapparelli raccomanda invece di fare ogni economia possibile, in tutti i campi, per concentrare tutti gli sforzi economici e di attività nel compimento del Rif. Zappa. A tutti risponde esaurientemente il dr. Saglio.

Messi in votazione, sono approvati all'unanimità la relazione morale e finanziaria, il bilancio consuntivo 1952 e il preventivo 1953. Si passa quindi a discutere sulla Delega al Consiglio per la eventuale accensione di mutui che si rendessero necessari per portare a compimento la capanna Zappa. La proposta è illustrata dal dr. Saglio e su di essa parlano Bozzoli, Ciapparelli, E. Bianchi, Costantini, Anghileri e avv. Porini, che dà chiarimenti di natura legale. Essa è approvata nei termini precisati in un o.d.g.

Si passa infine alla proclamazione degli eletti, già segnalati nel notiziario precedente.

Prossime gite

Per il 25-26 corrente è in programma quella alla *Diavolezza*, con salita al *Pizzo Palù*; pernottamento alla Capanna Diavolezza. La salita al Pizzo Palù verrà effettuata con un numero di partecipanti provetti limitato, con cordate già formate e guida; il secondo gruppo potrà dirigersi alla Capanna Boval, con discesa su Morteratsch. Direttore di gita: Cornelio Bramani.

Quota viaggio L. 2000 (treno e torpedone).

Chiarimenti in sede il martedì e venerdì.

Per il 1-3 maggio p. v. è in preparazione quella al Gran Paradiso; direttore Maurizio Pignatel.

Proiezioni sulle Pennine

La sera 7 corrente, il nostro Presidente, dott. Saglio, ha tenuto in sede l'annunciata conversazione sulle Alpi Pennine, illustrata da circa 200 belle diapositive in bianco-nero, che hanno fatto sfilare, dinanzi agli occhi di circa un centinaio di soci stipatisi nel salone, i punti più notevoli dell'interessante gruppo montuoso che va dal Col Ferret al Monte Leone. Nutriti applausi alla fine.

Sono in programma altre conversazioni in sede su temi alpinistici di stretta attualità.

LUTTO. — Durante le feste pasquali è mancata la socia contessa Ester De Claricini. La SEM partecipando al lutto, rinnova ai soci dr. Guglielmo e Raimondo De Claricini e alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.

VARESE

VIA SACCO 20

Assemblea generale

Il 28 marzo u. s. si svolse la annuale assemblea generale dei soci; alla presidenza fu chiamato l'avv. Marzoli, segretario il rag. Reina.

Nella parte ordinaria vennero approvate all'unanimità le relazioni del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori; fu confermato a maggioranza il consigliere avv. Marzoli nell'incarico di delegato presso la Sede centrale e furono rieletti i revisori dei conti dott. Alliaud, rag. Rigamonti e dott. Roella per il biennio 1953-54.

Successivamente, l'avv. Marzoli diede inizio alla parte straordinaria, nella quale risultava la discussione e approvazione del progetto per il nuovo Regolamento sezionale. Dopo brevi cenni illustrativi il relatore, ing. Bramanti, iniziò la lettura dei vari articoli, che vennero posti in discussione e votati singolarmente. Alla discussione parteciparono con particolare competenza il rag. Zanoni, l'avvocato Moroni, il dott. Giani, il dott. Alliaud e numerosi altri soci.

Il nuovo Regolamento venne approvato a larghissima maggioranza con lievi modifiche rispetto al testo proposto dal Consiglio direttivo, e distribuito, tramite il *Notiziario sezionale*, a tutti i soci.

(l. b.)

BUSSOLENO

Alla presidenza di questa Sezione U.G.E.T.-CAI Valsusa sono stati nominati i signori Roberto Giuliani, Presidente, e Luigi Cavargna, vice-presidente.

Ai nuovi dirigenti porgiamo i migliori auguri per i programmi che stanno preparando.

CREMA

Il 29 marzo lo Sci-C.A.I. Crema ha brillantemente chiuso la stagione invernale con una riuscita gita a Cervinia e al Plateau Rosa, che ha visto intervenire una cinquantina di sciatori.

Il 1° corr. presso la sede sociale si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria dei soci: dopo la relazione morale del Presidente, sono stati approvati i bilanci consuntivo 1952 e preventivo 1953 e rieletti per votazione segreta i consiglieri annualmente scaduti per sorteggio.

Il 18 corr. sarà organizzata «Cima Tavola», che tutti gli anni raggruppa soci e simpatizzanti attorno a una mensa, che fa da ponte tra l'attività invernale e quella estiva.

LIVORNO

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Presidente: Cei Francesco; Vice-pres.: Placentini Alfredo; Segretario-Cassiere: rag. Berni Gino; Consiglieri, dott. Casagni Augusto, dott. Mazzei Mario, sig. Ghezzi Alberto, geom. Bastianelli Ferdinando, prof. Paggini Francesco e Milea Abramo (istruttore nazionale); Revisori dei conti: Notaro Piero, A. Von Berger e dott. ing. Castellari Mario; Commissione Gite: geom. Bastianelli Ferdinando, dott. Frattaroli Alessandro, Casella Cesare e Menghi Maria Luisa.

E' stato pure provveduto alla nomina di una commissione per la attività alpinistica fra gli studenti. La sede della Sezione è stata trasferita in via Ricasoli n. 21, p. 2.o.

MONZA

OMISSIONE. — Per una casuale dimenticanza, nella composizione del nuovo Consiglio direttivo di questa Sezione, pubblicata lo scorso numero, è stato omesso il nome di un consigliere e precisamente quello del signor Alberto Cantù.

TRENTO

Stefenelli presidente della S.A.T.

Il Consiglio Direttivo della S. A. T., nominato dall'assemblea dei delegati tenutasi a Rovereto il 22 marzo u. s., si è riunito per la nomina del Presidente, di due vicepresidenti, del segretario e dei componenti la giunta esecutiva.

Alla riunione, svoltasi sotto la presidenza del Consigliere anziano Marcantonio Alberti, era presente anche il presidente uscente avvocato Domenico Boni, che è stato vivamente ringraziato per l'attività svolta durante il suo biennio. Egli ringrazia a sua volta tutti coloro che gli furono vicini, ed esprime la certezza che la scelta del nuovo presidente cadrà su persona che saprà continuare l'opera iniziata. Proceduto alla votazione segreta, il nuovo presidente risulta eletto nella persona dell'avvocato Giuseppe Stefenelli; vicepresidenti il dott. Scipio Stenico e il prof. Italo Gretter; rag. Mario Smadelli è segretario generale; Ettore Scotoni, Pietro Brazzall e l'avv. Guido Viberal membri della Giunta esecutiva.

U.G.E.T. - Torino

RISORGE IL CAMPEGGIO U.G.E.T. IN VAL VENI

«Quattro tronconi di fabbricato, alcuni tizzoni fumanti, ed un nodo che stringe la gola»; così elencavamo l'inventario del Campeggio CAI-UGET dopo il furioso incendio del 25 giugno 1952.

Domato lo sconforto, la volontà ugetina prepara la ricostruzione.

Ai primi di luglio risorgerà così il nuovo familiare attendamento per dare ospitalità agli amici nell'incomparabile visione delle Grandes Jorasses e del Dente del Gigante di tutto l'immane gruppo del Monte Bianco.

Un fabbricato uso Rifugio avrà anche parecchie camerette e una grandiosa veranda-belvedere attrezzata a sala da pranzo e bar. Comodamente accessibili anche dal campo saranno i moderni impianti di servizi igienici con acqua calda e fredda e docce.

Nuovi naturalmente i materiali diversi che comporranno la parte mobile del Campeggio (tende a doppia intercapedine palchettate ed illuminate elettricamente, *microchalet a due posti* con tutte le comodità, lettini con materassi e guanciali, coperte di lana, lenzuola ecc.).

Uscirà a giorni l'opuscolo illustrato con tutte le indicazioni sul 29° Campeggio Internazionale Monte Bianco che conterrà inoltre altre interessanti novità.

L'Assemblea straordinaria

Il generale Ratti nuovo presidente

La sera del 2 corr., in un'atmosfera di cordialità, si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci per la nomina della Presidenza. Fra calorosi applausi, venne chiamato a presiedere, il Segretario del CAI Bozzoli-Parasacchi che ha portato il saluto del Presidente Figari e ha rivolto un ringraziamento ai Presidenti interinali Nino Soardi e Bruno Toniolo i quali, ultimata la sistemazione finanziaria, hanno rassegnato le loro dimissioni; esprimono lo stesso ringraziamento i soci Matis e Grassa, ai quali si unisce tutta l'Assemblea in uno scrosciante applauso.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato: votanti 104, Gen. Giuseppe Ratti voti 102; Genesio 1; scheda nulla 1.

Pure a grande maggioranza sono stati nominati vice presidenti i Soci geom. Umberto Roero ed Enrico Garetto.

L'Assemblea saluta con lunghi applausi il nuovo Presidente generale Ratti e questi, con calda parola, ringrazia del consenso ottenuto e conferma la sua volontà di dedicare tutta la sua competenza ai gravi problemi che sono in programma: Campeggio e rifugi.

Ed ora rivolgiamo un commosso grato saluto ai Presidenti interinali *Soardi* e *Toniolo* che hanno raccolta la Sezione sotto la minaccia incombente del dissolvimento finanziario e con paziente sagace lavoro, sono riusciti a rimetterla sul regolare binario di una solida e perfetta amministrazione. Essi lasciano la carica, ma non il lavoro, perchè hanno promessa la loro continua collaborazione, sulla quale il Consiglio e tutta l'Uget fanno affidamento.

L'insediamento del nuovo Presidente

Nella seduta consigliare del 7 corr., il neo-Presidente gen. Giuseppe Ratti, ha preso regolare consegna dell'amministrazione ed ha iniziato l'esame del progetto per il nuovo campeggio.

Nella stessa seduta il Presidente interinale dimissionario Bruno Toniolo e l'ex Vice Presidente Renato Maggiani sono stati nominati consulenti tecnici della Sezione.

Il Consiglio ha coronato con caldi applausi la nomina, volendo in tal modo ringraziare gli affezionati Toniolo e Maggiani che in questo momento di eccezionali difficoltà dànno il loro prezioso aiuto.

Prossime gite

1-2-3 MAGGIO - PIZZO PALU'.

Il programma dettagliato, esposto in Sede, prevede la salita alla Cap. Marinelli per il primo giorno e l'ascensione al Palù (m. 3900) e probabile successiva discesa del S. Moritz sulla famosa discesa della Diavolezza; direttore la guida Andreotti.

Coloro che sono sprovvisti di passaporto dovranno segnalare entro il 23 corr. i dati anagrafici per la richiesta del passaporto collettivo.

Settimana sci alpinistica dal Bianco al Rosa

Sotto l'egida del C.A.I.-Uget e per l'organizzazione valente ed appassionata del dott. Toni Gobbi, guida alpina e maestro di sci, verrà attuata una settimana sci-alpinistica sul classico percorso della «Haute Route» con partenza da Courmayeur il 10 maggio. Collaborerà alla riuscita della traversata il Gruppo Alta Montagna Cai-Uget.

Programma dettagliato in sede; a richiesta verrà trasmesso agli interessati.

La quota di partecipazione, già contenuta al minimo, prevede una ulteriore riduzione per i soci Uget. Le adesioni dovranno pervenire al più presto e comunque non oltre il 1° maggio.

La celebrazione al Musinè 10 maggio 1953

Tutti i Soci devono partecipare alla celebrazione del quarantennio Ugetino sulla vetta del Musinè, domenica 10 maggio p. v. Per l'occasione verrà organizzato un comodo servizio di pullmann. Il programma verrà esposto in Sede. Si raccomanda di prenotarsi per tempo.

Al Rifugio Venini

Mentre si va stendendo il consuntivo sulle presenze ancora in aumento rispetto allo scorso anno, giungono le più belle attestazioni di compiacimento dei nostri ospiti invernali.

Intanto si conferma che il Rifugio rimarrà aperto tutto l'anno per gli alpinisti e turisti che desiderano godere un periodo di riposo tra pinete e fiori. Da maggio a luglio il Sestriere è una vera aiuola di fiori.

Congresso del C.A.I. a Salerno

Come annunciato, dal 14 al 21 giugno si svolgerà a Salerno il 65° Congresso del CAI.

In attesa di pubblicare il programma dettagliato — non appena ci verrà segnalato dalla Sezione organizzatrice — assicuriamo che il viaggio si effettuerà in treno speciale con carrozze a posti prenotati. Non essendo molti i posti disponibili, si invitano gli interessati a tenersi in contatto con la nostra Segreteria.

IL NOSTRO CORO parteciperà, il 25 corr., al Concorso per cori alpini ad Ivrea. Chi intende presenziare a questa manifestazione, si prenoti in Segreteria.

Lieto evento: — La casa del consigliere Leo Ussello è stata allietata dalla nascita del piccolo Mauro. Vivissime felicitazioni.

Lutto ugetino. — Esprimiamo le nostre condoglianze al consocio Guglielmo Celoria per la perdita dell'amata madre.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10

ATTIVITA' SOCIALE. — La gita sciistica a Cervinia, svoltasi il 28 e 29 marzo, è stata favorita dalle migliori condizioni meteorologiche. Diverse cordate di soci hanno raggiunto la vetta del Breithorn: l'ascensione è risultata impegnativa nel tratto terminale, completamente coperto di ghiaccio.

Si è già iniziata l'attività alpinistica dei soci, che hanno compiuto gite ed arrampicate nelle Prealpi.

Un folto gruppo ha compiuto un sopraluogo al nostro rifugio al Varrone, raggiungendo anche la vetta del Pizzo dei Tre Signori.

PROSSIME GITE. — E' in programma, per i giorni 25 e 26 p. v., una interessante gita in Val Formazza. Avvertiamo che vi sono ancora pochissimi posti disponibili; i ritardatari sono quindi pregati di affrettare l'iscrizione.

ACCANTONAMENTO SOCIALE. — Ci si sta orientando verso il Passo di Rolle, località interessantissima sia dal punto di vista alpinistico sia da quello turistico e dell'escursionismo. La macchina organizzativa è già in marcia: contiamo di poter ben presto dare maggiori particolari.

Sci Club Penna Nera Circolo Italia

MILANO - Corso Buenos Aires, 36 - Telefono 27-98-88

GITA A PORTOFINO: Verrà effettuata il 3 maggio p. v. Il programma dettagliato verrà inviato ai soci.

AGONISMO: Alla Coppa Brentei, svoltasi il 15 marzo a Madonna di Campiglio, Mimmo Lella si è classificato 1° dei milanesi. Il 19-20 al Sestriere, per il concorso S.A.I., capitanati dal campione milanese Lella, i nostri Bendotti, Confalonieri e Pasquini hanno brillantemente partecipato allo slalom gigante e discesa libera. Anche nello slalom gigante per il Trofeo R.I.V. svoltosi al Sestriere il 22 marzo, Lella si è classificato 1° dei Cittadini mentre ottimo è stato il piazzamento di Bendotti, Confalonieri e Pasquini.

Torneo di Ping-Pong: Avrà inizio il 17 corr. Numerosi sono i premi in palio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi da Altimani.

QUOTE SOCIALI: Raccomandiamo vivamente ai ritardatari di voler al più presto regolarizzare la quota.

G. A. Fior d'Alpe

Milano - Via Ogio, 16 - Telefono 560992

GITE. — Partecipando la Società al Convegno escursionistico di Lecco, il 26 corr. verrà effettuata una gita in pullman ai Piani dei Resinelli: Programma dettagliato in sede; direttore di gita Curti Gianni.

ATTIVITA' SOCI. — Mentre a Pila si svolgevano i Campionati sociali di sci, Ferrari E., Sormani G., Ferrari C. e Bergamaschi, sotto la guida di Clemente Maffei, salivano con sci la Presanella (metri 3556).

Approfittando del bel tempo, sempre nel Gruppo della Presanella, il 20 marzo è stata effettuata la seconda salita invernale allo Spigolo Sud del Campanile di San Giusto. I salitori sono: Maffei, Ferrari E. e Ferrari C.

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO - Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

GITA ALLA MARMOLADA! — Dal 30 corr. al 3 maggio è in programma questa bellissima gita nel cuore delle Dolomiti, con base al rifugio Castiglioni al Passo Fedaia (m. 2040), al cospetto dei ghiacciai della Marmolada (metri 3342). La rinnovata seggiovia porta comodamente dal Passo Fedaia al Pian dei Fiacconi, a circa metà ghiacciaio, con vista magnifica e possibilità di inebrianti discese con neve primaverile.

Partenza da piazza Castello alle ore 18 del 30 corr. e ritorno pel 3 maggio alle ore 23 circa.

Quota L. 8300 soci, L. 8.600 non soci, sconto L. 250 soci C.A.I. (comprende viaggio A.R. in autopullman e 3 giorni di pensione completa); posti disponibili 38. Affrettare le iscrizioni, accompagnate da un acconto minimo di L. 2 mila (presso Mazzucchelli, via P. Sarpi 14, tel. 91727, in sede al giovedì e presso Duchini, telefono 603.496).

AMICI DE «LO SCARPONE» VARESE

Prime escursioni

La prima domenica di marzo la nostra Escursionisti S. Martino ha effettuato una gita di apertura al monte Monarco (m. 858) sopra Induno, con numerosi intervenuti. Per il 25 corr. è in programma l'annuale gita commemorativa al monte S. Martino (m. 1087) con colazione al sacco all'Alpe S. Michele e contemporaneamente una ascensione alla Zeda (m. 2157) sulla sponda orientale del Lago Maggiore.

Nozze. — Il 19 marzo si sono celebrate le fauste nozze del nostri amico rag. Angelo Maggiolo colla signorina Fernanda Cantoreggi da qualche anno insegnante a Ganna. I due sposini sono partiti per un lungo viaggio nelle Alpi elvetiche accompagnati dai nostri più fervidi auguri.

Anche l'amico nostro Enzo Zuliani il 6 corrente ha sposato ad Albizzate la signorina Sandra Varni. Per i due simpatici scarponi i più belli auguri.

Comunicato. — La Sezione luinese del C.A.I. avverte che domenica 29 u. s. all'Alpe del Tedesco è stato smarrito un sacco alpino Moretti contenente una bottiglia thermos e un astuccio posate inossidabili. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di parteciparlo alla sezione interessata.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 2-A - PADOVA

Prossime gite

25-26 aprile - Gita a Lecco in occasione del Convegno escursionistico nazionale della F.I.E. con il seguente programma orario: Ore 5, partenza in autopullman da piazza Cavour; ore 9.30, arrivo a Lecco; ore 10, Cerimonia commemorativa di Antonio Stoppani e del 70° della Alpina Operaia; ore 11, partenza degli escursionisti per i vari itinerari. Per coloro che rimangono a Lecco sono previste gite in autopullman con visite ai luoghi manzoniani, a Bellagio, Esino, ecc. Domenica 26: ore 16.30, ritrovo a Lecco; ore 18, partenza per Padova con arrivo per le 23 circa.

Quota: Soci F.I.E. L. 1700.

Domenica 10 maggio: Tradizionale maggiolata del GAO di Verona sul Lago di Garda, partenza ore 5. Quota L. 900.

Domenica 24 maggio: con il GAO alla Pelegatta.

Domenica 31 maggio: Narcisata sul Col Moschin e Monte Grappa. Quota L. 600.

Ferragosto sul Grössglokner. Prenotatevi!

Il 15 ha iniziato le visite un nostro esattore per la regolarizzazione delle quote sociali.

Concorso corale a Ivrea

Il 25 corrente si svolgerà ad Ivrea un Convegno-concorso regionale di canti della montagna, organizzato dal Coro alpino eporediese.

L'Alpina Stoppani ha varcato i settant'anni

Con simpatica cerimonia e buon concorso di rappresentanze — il nostro Giornale compreso — si è festeggiato domenica 29 marzo il settantesimo di fondazione della «Alpina Stoppani» di Lecco, fondata nel 1883 sulla vetta del Resegone. La celebrazione ebbe inizio con l'offerta di fiori sia al monumento di Stoppani al piazzale dei Mille, che ai Soci defunti al Cimitero Monumentale.

Dopo la benedizione dei locali della sede, il chiarissimo Prof. Ferdinando Ceresa, primo Ispettore nelle scuole elementari, ha tenuto il discorso ufficiale, esaltando la purezza della passione montanara e le bellezze che la Natura ha profuse sui monti. L'orazione ha avuto un tono umano e piuttosto elevato; comprensibile però a tutti e assai apprezzato.

Ha pure parlato brevemente il vice-sindaco Prof. L. Colombo, che rappresentava il sindaco. Vennero premiati i Soci fedeli e gli anziani, ai quali il presidente P. Pellegatta ha rivolto un caldo ringraziamento esteso alle rappresentanze e a tutti i presenti.

La colazione ha riunito una cinquantina di invitati, lieti che la bella festa, degnamente organizzata, sia riuscita oltre ogni aspettativa.

Ed ora in marcia verso i cent'anni, con tanti affettuosi auguri da parte del nostro Giornale.

A. Z.

La F.I.E. a Barcellona

Il Comitato Ligure della F.I.E. organizza dal 10 al 17 maggio p. v. una grande gita a Barcellona, riservata ai soci delle Società federate.

Il programma prevede la partenza da Genova alle ore 6 del 10 maggio, sosta a Nizza pel pranzo, cena e pernottamento ad Aix en Provence; il giorno dopo arrivo nel pomeriggio a Barcellona, via Narbonne; 12 maggio, visita della città in torpedone; 13 maggio, gita a Monserrat; 14 maggio, soggiorno a Barcellona con visite e corrida; 15 maggio, a Marsiglia; 16 maggio, a Cannes; 17 maggio, ritorno a Genova per le ore 21 dopo una sosta a Nizza per il pranzo.

Quota di partecipazione lire 27.000, comprendente viaggio in torpedone di lusso con posti prenotati, soggiorno dal pranzo del 10 a quello del 17 a Nizza, esclusi vini e bevande. Quota per passaporto collettivo L. 1500.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla F.I.E., via Orefici 6-12, Genova.

Scuola sci estiva all'Adamello

Lo Sci C.A.I. Brescia avverte gli appassionati dello sci estivo che dal 12 luglio al 9 agosto p. v. si terrà la consueta scuola di sci dell'Adamello presso il Rifugio della Lobbia Alta.

Nuovo Consiglio della "Pro Natura"

L'assemblea generale dei soci della Unione Italiana per la Protezione della Natura, sede centrale di Milano, convocata il 29 marzo u. s., ha proceduto alla votazione del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1953-54.

E' stato confermato all'unanimità quale Presidente il dott. Aristide Meschia; vicepresidente il dott. Carlo Stucchi e consiglieri il dott. Glanazza, l'ing. Marconi, il prof. Corsi e la signora Locatelli.

Pubblicazioni ricevute

«Società Escursionisti Lecchesi», rivista trimestrale illustrata. N. 2 del 1953. Contiene un interessantissimo articolo rievocativo delle vicende alpinistiche della Valsassina e delle figure che più vi hanno emerso, dall'ing. Fermo Magni all'ing. Ongania, al professor Mario Cermenati, alla guida Ambrogio Artusi, ecc. Sempre nutrito e vario tutto l'altro notiziario.

Sezione Ligure del C.A.I., Genova. Notiziario gennaio-aprile. Interamente dedicato alla vita sezionale, con la relazione del presidente sull'attività del 1952.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzazione Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tip. S.A.M.E. - Milano - Via Senato 38

Un vino altamente radioattivo?
IL "CORVO" DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA
CASTELDACCIA (PALERMO)

Mantovani Milano
mantovani s.r.l.
tende e materiale per campeggio
via palmieri 23 t 390.198

Totocalcio 13

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista
OTTICA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
A. CHIERICHETTI
MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

ANGOLINI per Fotografie
Trim Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S. p. A.
MONZA (Milano) Tel. 4451 2, 3, 4
MASSAUA BLEU 10
ZEPHIR CLAUDIA
FELIXELLA
La camicia dell'Alpinista

GIUSEPPE MERATI
Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044
La premiata Sartoria Sportiva
Vasto assortimento articoli per
ROCCIA E ALPINISMO

"UN CAMPARI"